

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra SPECIALITA', la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.ⁱ

PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno . . . L. 3, 50
Semestre . . . 2, 00
Trimestre . . . 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni
anno si estraggono
a sorte fra tutti gli
abbonati diversi ed
eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE

Le lettere e cartoline non frangevole si respingono. I manoscritti non si restituiscono.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

4 Ottobre 1226 - Di soli anni 45 muore S. Francesco d' Assisi fondatore e Patriarca dei Frati Minori. Al secolo si chiamò Giovanni di Pietro Bernardone Moricone. Fu uno dei più grandi riformatori del Mondo civile.

Il bilancio militare nei rapporti economici e sociali

È pur troppo comune, comunissima, specie nei giornali delle fazioni rivoluzionarie, la volgare tirata contro gli eserciti che divorano il denaro del paese. Queste centinaia di milioni impiegatele - dicono - nel far lavorare gli operai, nel bonificare le terre, nello alleggerire le tasse. E via di questo passo sulla solita falsariga della retorica. Ma abbiamo cercato invano una dimostrazione qualunque delle affermazioni dogmatiche di questi filosofi misostrati.

Vogliamo provarci un poco noi? Apriamo un bilancio militare del Regno d'Italia e armiamoci di pazienza.

In cifra tonda, un anno sull' altro, sono 236 milioni di spesa. Cosa da spaventare non è vero? Analizziamo dunque.

Prima di tutto bisogna levar via ventidue milioni e mezzo che sono la spesa per l' arma dei Carabinieri Reali. Si ha un bell' essere innovatori fino all' estremo, ma questa spesa riguarda la tutela e sicurezza interna e nessun pazzo potrebbe abolirla. Anzi, se si abolisse l' Esercito permanente, bisognerebbe per lo meno duplicarla.

Siccome tutti i nemici degli Eserciti permanenti convengono ed ammettono che la nazione deve essere armata

4) Appendice dell' ETRURIA

CORTONA NEI SECOLI SCORSI

SPIGOLATURE DI CRONACA

Intanto venne portata a compimento la fortezza ricostruita e il governo fiorentino vi pose una forte guarnigione. Secondo una notizia del Lauro il presidio della fortezza a' tempo del Berrettini (seconda metà del '600) era di circa duemila uomini. Ho visitato più volte i ruderi di questa fortezza, e mi pare impossibile che potessero alloggiarvi duemila uomini, neppure facendoli dormire nelle casematte sotterranee. Una guardia era giornalmente distaccata in città e forse, partito il bargello, occupò uno dei fondi della Casa Pierini in Piazza ora Vittorio

per la propria difesa, bisogna defalcare dalla spesa divoratrice tre milioni almeno che rappresentano le modestissime indennità agli ufficiali in congedo, e la spesa per l' istruzione delle classi in congedo. Evidentemente, poi, abolito l' esercito permanente, questa spesa dovrebbe essere di molto superiore.

Altra seduzione di L. 400.000 dobbiamo farla per i condannati alla reclusione ed al carcere perchè se questa gente non fosse sotto le armi popolarebbe le prigioni in numero anche maggiore.

Lire 200.000 di sussidj a famiglie povere non si possono imputare al bilancio divoratore. E non vi si possono neppure imputare i soprassoldi ai decorati di medaglia al valore militare; mettiamo L. 50.000.

Ma bisogna ancora togliere L. 1.300 mila pel mantenimento degli allievi dell' Accademia, della scuola e dei collegi militari per la semplice ragione che la stessa precisa somma è versata come entrata nelle casse del Tesoro a conto delle famiglie.

Poi abbiamo la spesa pel tiro a segno nazionale: L. 600.000; questa aumenterebbe del decuplo senza l' esercito permanente.

Le pensioni ai decorati dell' ordine di Savoia, L. 110.000. Le spese dell' Istituto geografico, L. 450.000 (ne mettiamo una porzione soltanto). Come si sa l' Istituto fa i lavori geodetici e le carte topografiche. Non vorreste mica che l' Italia fosse senza carte e senza itinerarij!

(Continua)

Emanuele, dove ancora vedesi dipinta una pietra.

Siccome risulta da altri documenti che la fortezza sul finire del secolo XVII aveva un Castellano, un Sergente ed un Caporale con una squadra di soldati, o il presidio era molto diminuito, o il grado e titolo di sergente e di caporale d' allora erano molto superiori a quello di oggi.

Edilizia, Conventi, chiese.

Una prova della ricchezza e della nobiltà di Cortona dal principio del medio evo fino al secolo scorso l' abbiamo nelle costruzioni. A canto alle casette di un piano, costruite press' a poco sullo stesso schema delle case popolari del tempo etrusco e romano, abbiamo gli edificj di stile che chiamerò fiorentino, colle facciate in pietra scura. Queste case di più piani si distinguono per la quasi costante esistenza della portici-

POLITICHETTA

— Continuiamo ad istruire il popolo sulla fratellanza francese: Il *Journal des débats* scrive che la Francia ha diritto di sovranità sull' isola della Maddalena come una dipendenza della Corsica (!!!) Il *Soleil* insiste sull' urgenza di armare la Corsica contro l' Italia, e consiglia di invocare l' intercessione dello Czar per ottenere il permesso!!! O non è l' Italia che ha diritto di rivendicare la Corsica italiana che fu venduta alla Francia?

— In Piemonte si sta tentando di rimettere a galla il Commendatore Giolitti. Possibile?

— Come avevano detto di voler fare, i francesi vanno ad occupare Touat che è territorio di Tripoli. Con quale diritto? Nessuno, tranne la prepotenza del più forte. E avanti sempre.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Per le nozze del principe di Napoli sarà messo in vendita un nuovo sigaro - tipo Avana (!) - da centesimi cinque. Sarà un bel tipo! Se ne era già parlato nello scorso aprile, ma allora fu creduto un pesce.

— A Camerino fu arrestato un altro individuo vestito da Cappuccino, che andava in giro a cavallo, questuando per la congregazione del Calvario in Gerusalemme. Fu identificato per certo Arcangelo Celli da Micigliano (Città ducale), e pare che egli sia veramente uno scroccone travestito.

— Ad Ancona, a Bologna, a Novara e in qualche altro luogo si fecero arresti di anarchici. Pare che se ne vogliano fare altri in diversi paesi.

— Un terribile scontro ferroviario fra Derivo e Colico, in Lombardia. Rimasero morti vittima del dovere un frenatore e un Brigadiere dei Carabinieri. Ciò che è più doloroso si è che il disastro avvenne appunto perchè un treno di soccorso era partito per aiutare il treno diretto che aveva deragliato. Questo si era rimesso in moto e si urtò col treno di soccorso!

— Si avvertono ripetute scosse di terremoto nei territori di Reggio Calabria, e Messina.

— I nostri lettori apprenderanno con piacere che a Parigi è stata risolta... la questione di Tunisi? no no... la questione che teneva a-

na dei morti, porticina arcuata per lo più sul lato sinistro di chi guarda la facciata, e murata interamente. Per essa passavano gli sposi novelli e per essa uscivano le bare dei morti. Poi si muravano. Un bello e ben conservato esempio di questa architettura è ancora oggi la casa del Cav. re Mazzi segnata col N. 10 in Via Benedetti. Altra vedesi al N. 14 in Via Dardano; altra al vicolo Petrella. Ma ve ne sono moltissime.

Noterò qui, di passaggio, che il palazzo del Comune è stato costruito nel 1285 da Albrico di Matteo de' Sassoli podestà, come rilevasi da una iscrizione.

In uno dei muri del palazzo vedesi anche la seguente iscrizione:

DNI BERARDI DOMEDEI
DE CIVITATE CASTELLI JU

gitati tutti gli animi: sapere quanti metri di strascico dovevano avere le Signore presentabili ai Sovrani di Russia. Alla Corte di Pietroburgo non si è ammessi con meno di otto metri di coda (le signore devono far la figura di serpenti radrizzati); a Parigi basterà una coda di tre metri. Siamo intesi, dunque, le code repubblicane sono di tre metri soltanto. Viva la democrazia sociale!

I. P. OSTINI

Fuori la Massoneria!

Con questo grido di guerra accanita, che, certi del trionfo hanno a Trento proclamato i rappresentanti di duecentocinquanta milioni di cattolici la Sezione Antimassonica di Venezia ha pubblicato in più centinaia di migliaia di copie un numero unico. Lo abbiamo ricevuto ancor noi e preconizziamo che sebbene di medio formato basta colle sue scintille antimassoniche a dare le prime nozioni della santa guerra che l'Italia, sede del cattolicesimo, deve condurre a tutte le antiche.

Anche a S. Sepolcro in occasione del 20 Settembre si pubblicò un foglio avente lo stesso scopo.

Coraggio cattolici e fuori la Massoneria!

Non è questione di politica, nè di destra o sinistra, nè di socialisti e clericali, è questione di religione. La Massoneria per bocca del suo gran Patriarca ha detto: *Fuori Cristo! abbasso tutte le religioni!* ed i cattolici, i protestanti, gli scismatici, i buddisti gridar debbono: *Fuori la Massoneria!*

Dunque guerra. La prima arma sia la preghiera, la seconda la penna.

R....

LA BONIFICA DEL LAGO TRASIMENO

Il tempo, fino a ieri pessimo, torna a sorridere della odierna solennità.

Domenica le Autorità si riunirono a Magione. Erano presenti l'On. Pompili, Presidente del Consorzio, il Ministro Luzzati, il Sottosegretario di Stato, On. De Martino, i Senatori Guglielmi e Faina, il Prefetto Ferrari, gli On. Bonacci, Cadolini, Fani, Pavoncelli, Grandi, Morandi, Raccuni, Fazi, Lucifero, Diligenti, Cambray-Digny e tutte le autorità. Il Sindaco di Magione salutò gli invitati.

Dopo un *tunch* nel Teatro Mangoni si recarono in vettura sul luogo dei lavori dove ebbe luogo la cerimonia d'inaugurazione e la visita dei lavori del nuovo emissario del Trasimeno. Visitata la galleria, l'On. Pompili pronunciò un discorso interrotto spesso da applausi, specie quando accennò alle difficoltà vinte e all'avvenire delle popolazioni dei paesi beneficiati dalla grande opera. Il Sottosegretario di Stato, On. De Martino parlò in nome del Governo, seguito dal Conte Pucci e dall'Ing. Crescenzi, tutti applauditi.

DICIS MALEFICIORUM

COMMUNIS CORTONAE 1351.

Dalla quale iscrizione apparirebbe che Cortona aveva il suo tribunale dei malefici contro le stregonerie: se pure qui la parola *maleficiorum* non significava semplicemente *crimini e delitti*, così che si trattasse del giudice penale e non d'altro.

In proporzione alla sua ampiezza nel giro delle mura Cortona aveva un numero straordinario di conventi, monasteri ed edifici destinati al culto. Il che si desume anche dal numero non piccolo che oggi ancora se ne conta. Fra i monasteri è notevole quello di Santa Chiara edificato dal celebre Giorgio Vasari sugli avanzi di costruzioni etrusco-romane. Le monache, che erano dette *Targe* perchè abitavano in un luogo fuori di Cortona che aveva tale nome, en-

Nella stessa mattina tutti gli invitati con il Ministro Luzzati, il Sottosegretario di Stato on. De Martino, i Deputati e le autorità della Provincia presero imbarco a Magione dirigendosi all'Isola Maggiore dove oltremodo cortese fu il ricevimento dato dal Senatore Guglielmi. Fu servito uno squisito *tunch* durante il quale facevano gli onori di casa con quella speciale gentilezza che è propria della famiglia Guglielmi, il Senatore la sua signora March. Isabella e la leggiadra figlia, bene coadiuvate dalle Marchese Berardi, dalla Contessa Polidori, dalla Contessa Faina e figlia e dalla Baronessa Ferrari, consorte del Prefetto di Perugia, tutte in elegantissime *toilettes*. Dopo circa un'ora si diressero a Castiglione. Lo storico paese era imbandierato e pavesato con molto gusto. Si formò un corteo che al suono della marcia reale si diresse fra due file serrate di popolo e tra grandi acclamazioni al Palazzo Ducale nelle di cui sale maggiori ebbe luogo un ricchissimo banchetto offerto dal Consorzio del Trasimeno. Alla tavola d'onore sedevano l'on. Pompili, il Ministro Luzzati, il Ministro Branca, arrivato allora da Roma, il Sottosegretario De Martino ed altre autorità. Di Cortona erano il gentilissimo sig. Pompilio Pompili, che faceva gli onori di casa, il Deputato Diligenti, gli assessori comunali Salvini Pietro, rappresentante il Sindaco, Baldetti Giovanni e Giuliarini Luigi, il Maggiore Cav. Antonio Pancrazi e il Direttore dell'*Etruria*. Il banchetto servito con immenso lusso dalla casa Doney di Firenze, era allestito da scelti concerti della Banda di Castiglione. Parlarono applauditissimi l'On. Pompili, il Ministro Branca, il Ministro Luzzati, il Cav. Bracci, l'On. Fani e i Sindaci di Magione, di Castiglione e di Passignano. Frattanto il pubblico si godeva la bellissima illuminazione dei dintorni del Lago, ove, spiccava magnifica quella dell'Isola Maggiore del Marchese Guglielmi, ed assisteva alle variate armonie di sette Bande. Pure bella l'illuminazione del paese eseguita dalla nota ditta Fantapiè di Firenze.

Terminato il banchetto fecero un po' di sosta nel paese e si divisero riportando profonda impressione delle riuscitissime feste che coronano l'opera arduissima e salutare dell'on. Pompili.

LE NOSTRE CAMPAGNE

La conservazione del ghiaccio

Per bene conservare il ghiaccio basta ricorrendo con piume, che sono un cattivissimo conduttore del calorico, epperò basta involgere il recipiente che lo contiene in cuscini di piuma.

Questo sistema semplicissimo può con molto vantaggio essere adottato in campagna dove non esistano ghiacciaie, e perciò bisogna ricorrere a paesi distanti per la provvista, e dove le buone e solerti massaie possono trovar facilmente le piume necessarie.

trarono nel nuovo convento il 11 settembre 1581.

Benchè queste monache siano vincolate dalla più stretta clausura, pure era loro concesso qualche volta di uscire. E così uscirono la mattina del 2 settembre 1728 a ore dieci per recarsi a fare una visita alla chiesa di S. Margherita e ad altri monasteri, in seguito ad una autorizzazione loro data da Luigi Gherardi vescovo di Cortona con sua lettera firmata e munita di sacro sigillo.

Uscirono processionalmente, precedute dalla Croce portata da un sacerdote cappellano con due accoliti. Precedevano a due a due le converse: poi venivano le educande; poi le altre monache, poi il confessore con stola, poi due canonici con cotta e rocchetti. Le accompagnavano quattro *dame di custodia* che furono le signore Anna Baldacchini, Caterina Palei, Maria

Per le feste centenarie di S. Margherita da Cortona

Pellegrinaggi di Firenze e di Napoli

Come dicemmo, molti, e forse più di quelli che ci si riprometteva, saranno i pellegrinaggi che verranno alle feste centenarie. Fra questi va segnalato il pellegrinaggio dei Terzari di Firenze, numerosissimo, tanto da occupare un intero treno che si muoverà appositamente dalla Città del Fiore, e di Napoli. Indefesso promotore dei pellegrinaggi è il Molto Rev. mo P. Guardiano del Convento di S. Margherita, Beniamino Bracci, del cui zelo e della cui opera attiva e feconda noi saremo obbligatissimi. Il benemerito Frate non passa giorno, ma che diciamo giorno, momento che non occupi il suo pensiero e la sua azione a rendere degna del suo destino la religiosa e nobile impresa.

Edilizia

I Sigg. Cav. Girolamo Mancini e Domenico Berti stanno restaurando le facciate delle loro case poste rispettivamente in Via Dardano e in Via S. Margherita. Al Palazzo Comunale sono terminate di collocare le armature, cosicchè nell'entrante settimana si porrà mano ai lavori di restauro.

Vita di S. Margherita

Ricordiamo che le adesioni alla ristampa della vita di S. Margherita, opera pregevolissima del defunto Canonico Don Valentino Garzi, della quale si esaudirono in poco tempo altre due edizioni, si ricevono al nostro ufficio e presso i negozi dei Sigg. Pindaro Salvoni e Oreste Meucci. Siccome saranno tirate di questa edizione un numero limitatissimo di copie, è bene che al più presto possibile gli acquirenti si diano in nota, affine di licenziarla al più presto alla stampa per il sollecito invio.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Ed eccoci all'antepenultimo mese dell'anno. L'Ottobre rappresenta il saluto del sole alla terra. Prima che il cielo sia tutto nascosto dai densi vapori, prima che la natura si addormenti nell'ombra fosca dell'inverno fiorisce l'ultima rosa, baciata dal purpureo tramonto.

Coll'Ottobre sono partiti quasi tutti i Sigg. villeggianti lasciando di loro grato ricordo.

Alla fine della villeggiatura, tirate le somme, constatiamo che furono molti gli ospiti che qui convennero a soggiornare. Modestia a parte, noi vi abbiamo contribuito, e ne siamo lieti perchè la nostra opera disinteressatamente portata in cinque anni di vita del periodico, ha dato sempre buoni e crescenti frutti.

Avanti di partire alcuni villeggianti espressero l'idea di organizzare tra i loro amici di fuori una società per azioni allo scopo di fab-

Elisabetta Laparelli e Tommasa Burbi - Amandoli. Quattro gentiluomini con mazze e cappe nere tenevano sgombra la strada e vigilavano a che non entrassero uomini nei parlatoj quando vi erano le dette monache in visita; e furono i signori Cav. Giuseppe Laparelli, Giovanni Pancrazi, Domenico Tommasi e Mario Ristori.

Alle porte di S. Margherita e dei parlatoj dove si fermavano le clarisse, una guardia di quattro soldati.

L'itinerario fu il seguente: Per il piano della compagnia di Santa Croce (ove è ora il *Villino Salvini*) e per la strada della *Via Crucis* (forse quella che gira attorno al *muraglione di sostegno del Villino Della Colla*) salirono a S. Margherita.

(Continua)

A. d. C.

bricare dei villini per l'estate. Un malaugurato incidente sorto Domenica scorsa avrebbe urtato i loro animi tanto da abbandonare il progetto. La simpatia largamente dimostrata agli ospiti dalla cittadinanza, li consiglierà, lo speriamo, a mirare unicamente al bene infinito che apporterebbero al paese, sviluppandone le depresse sorti finanziarie.

L'egregio Avv. Tito, figlio del Consigliere di Cassazione Cav. Avv. Capoguidri, e non Capoguidri come fu stampato nello scorso numero, è nostro graditissimo villeggiante, ospite del Comm. Avv. Emilio Tommasi.

Varietà

Curiosità storiche e geografiche

Giaretteria. - Ordine cavalleresco inglese, istituito da Edoardo III nel 1349. Eccone la storia. Mentre danzava, cadde alla Contessa di Salisbury, amica del Re la legaccia di una calza. Il Re, nel raccoglierla, s'accorse che i cortigiani ridevano. « *Honni soit qui mal y pense* » (vitiuperato sia chi ne pensa male), esclamò. « Chi se ne burla oggi, domani si onorerà di portarla. » E, detto fatto, istituì l'ordine. I cavalieri portano un legaccio azzurro al ginocchio sinistro, la Regina ad un braccio. L'ordine conta soltanto 26 membri.

Massime e sentenze

È trionfo della religione il consolar l'uomo nella sventura, e mischiare una dolcezza celeste alle amarezze della vita.

Per ridere

All'esame di aritmetica:

Il maestro interroga Tupinotti all'esame ginnasiale:

— Dove si incontreranno due cocchieri, uno dei quali faccia con la propria carrozza 8 chilometri l'ora e l'altro non ne percorra che 6, facendo entrambi, da punti opposti, una strada lunga 16 chilometri?

— S'incontreranno alla prima osteria che si troverà sul loro cammino.

C. O. PISTA

CRONACA

Il tentato suicidio di un nostro concittadino

A Roma, martedì mattina la levatrice Matilde Nebiolo, denunciò al Delegato che suo marito Angelo Garzi, di Cortona, d'anni 39, impiegato al Ministero della Marina erasi rinchiuso da molto tempo in camera non rispondendo alla voce della moglie. Il Delegato fece abbattere la porta e lo spettacolo che gli si presentò fu tristissimo. Il Garzi giaceva a terra bocconi, privo di sensi, colla spalla destra sopra un braciere. Il carbone acceso aveva bruciato la camicia e parte delle carni, producendovi gravissime ustioni. Il Garzi evidentemente aveva tentato di suicidarsi, e svenuto per un principio di asfissia, era caduto a quel modo. Mentre la moglie si dava in preda alla disperazione, il Delegato soccorse prontamente l'infelice facendolo trasportare all'Ospedale di S. Giacomo dove i dottori lo giudicarono guaribile in due mesi con riserva. Sul cassettoni della camera da letto fu trovata una lettera in cui il Garzi dichiarava di suicidarsi perchè stanco della vita e per evitare un delitto.

Ospiti

La March. Isabella Guglielmi e un lungo stuolo di elette Signore tra cui le Marchese Berardi di Roma, la Contessa Polidori, la Baronessa Ferrari e la Contessa Faina visitarono i monumenti antichi. Fu loro di guida il Magg. Cav. Antonio Pancrazi.

— Si è trattenuto vari giorni in città, al-

bergando all'*Hôtel National* il Console della Repubblica Argentina.

Istituto agrario Vegni

Giovedì, in un locale messo a disposizione del Municipio, furono tenuti gli esami per l'ammissione all'Istituto agrario Vegni. Circa trenta giovani, di varie provincie, si presentarono alle prove.

Scuola di disegno

Il 15 Ottobre alle ore 6 pom. si riapre la scuola speciale di disegno per gli artisti e mestieranti per l'anno accademico 1896-1897. Le iscrizioni si ricevono presso l'insegnante Prof. Filippo Scarelli fino a tutto il 14 Ottobre.

Coltivazione del tabacco

In Municipio sono depositati i nuovi regolamenti e le nuove istruzioni che facilitano le concessioni per la coltivazione del tabacco nell'anno 1897. Gli interessati possono averne copia ad ogni richiesta.

Per i ragionieri

Coloro che aspirano ad essere iscritti nell'albo dei ragionieri della nostra Provincia dovranno esibire entro il 31 corrente alla Camera di Commercio di Arezzo gli opportuni documenti.

S. Francesco d'Assisi

I RR. PP. MM. Osservanti di S. Margherita solennizzando con gran pompa domenica prossima (4 Ottobre) la festa del Poverello di Assisi, del grande riformatore sociale del XIII secolo, del fondatore della vera democrazia sociale, hanno posto sull'altare maggiore una bellissima statua in creta, modellata dall'esimo prof. Cav. Francesco Collina romagnolo dimorante in Firenze.

L'opera è pregevolissima sotto ogni aspetto artistico e degna di essere ammirata e lodata dagli intelligenti dell'arte.

Siamo grati allo zelantissimo P. Beniamino Bracci Guardiano al quale si deve il nuovo e pregevolissimo ornamento procurato al tempio dell'Eroina Lavianese.

Nella R. Scuola Tecnica

Il personale insegnante nella R. Scuola Tecnica rimane invariato ad eccezione del sig. Prof. Carlo Morfini, docente di lingua italiana, chiamato alla più elevata R. Scuola Tecnica di Massa. Il bravo e gentile professore, nel non breve periodo di tempo che era rimasto tra noi, s'era cattivato la stima dei giovani e la simpatia degli amici; e noi ci dogliamo del suo inaspettato abbandono.

Giovedì cessò di vivere nell'età di anni 75 il

Maestro TITO SCHIARINI

Era il decano dei maestri. Da lunga data esercitò l'insegnamento primario nelle scuole comunali urbane e poi nelle civiche emergendo sempre per impegno e attitudine. Collo Schiarini si assottiglia la cerchia del vecchio tipo del maestro, scrupoloso del suo ufficio, ma senza pedanteria, religioso, amante sincero dei giovani dai quali sapeva farsi riamare. Al Capitano Pompilio, suo figlio, e alla famiglia mandiamo vive condoglianze.

STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 26 Settembre al 2 Ottobre)

NATI - Leg. 12 - Illeg. 0 - Esp. 0.

MATRIMONI - Carlini Domenico, cocciato, con Boscherini Emma, atta a casa - Silei Paolo con Gianni Elisa, coloni - Luzzi Luigi con Chivoloni Maria, coloni.

MORTI A DOMICILIO - Manciatì Isabella, anni 34 - Moretti Maria mesi 21 - Faragli Giocondo giorni 5 - Gnerucci Annunziata mesi 15 - Cavallucci Ermelinda, 3 - Bruni Francesco, 56 - Lunghini Francesco mesi 17 - Fierli Agostino mesi 22.

MORTI ALL'OSPEDALE - Chipa Maria, 31 - Masserelli Giovanni, 77.

Passatempo SCIARADA

Consonante il *prmier*: terzo vocale: Unite insieme fan nota musicale, Di sovrano Moscovita è nome l'altro nei secoli passati noto assai: Lettor, lo troverai se sarai scaltro. A sdraiarti sul tutto spara vai.

MONOVERBO ROVESCIO

ga am cs

RADDOPPIO DI CONSONANTE

Se semplice, ti tolgo il buon umore. Se la raddoppi, servo allo scrittore.

Spiegazione dei giuochi precedenti: Sciarada: DI - VA - NO. Monoverbo: IN CO ER EN TE. Indovinello: A - VA.

S. I. BILLINO

POSTA APERTA

M. E. Roma. Grazie della sua gentilissima e del pensiero che Ella si dà per noi. - N. P., Firenze. Abbiamo ricevuto e ringraziamo.

Lo Stomaco

come va soggetto ad ammalare per cibi non facili a dirigersi, così il più delle volte va soggetto ad infezioni per acque impure e ad irritazioni o dilatamenti per acque che contengono gas acido carbonico oltre la giusta misura.

La Sangemini a giudizio universale, oltre che è purissima alla fonte e tale mantenuta in commercio, mediante lo speciale e grandioso impianto di sterilizzazione delle bottiglie e dei taraccioli, ha l'inestimabile e straordinario pregio delle giuste dosi dei suoi componenti minerali, e più specialmente della giusta quantità di gas carbonico naturale che eccitando e migliorando le funzioni dello stomaco stesso, escludono ogni pericolo di dilatazione, di infezione e di altri inconvenienti.

Così è che si spiega il grande ed incontrastato favore che la Sangemini ha trovato presso tutti, al punto da aver meritato al suo apparire in commercio questa prima ed indimenticabile definizione: « grata al palato, utile allo stomaco, la Sangemini merita a buon diritto di occupare posto eminente fra le migliori acque digestive italiane e straniere! »

Prof. G. BACCILLI.

CACCIATORI!...

La rinomata Polvere Ichnusa si trova in deposito per la vendita all'ingrosso e al minuto nella Provincia di Arezzo soltanto al negozio del Sig. PIETRO SALVINI, in Cortona, il quale è rappresentante diretto della fabbrica di Cagliari.

BOTTI DA VINO

Presso il Sig. Giosuè Crivelli a Camucia trovansi in vendita botti nuove e usate.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra SPECIALITA', la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

ABBONAMENTI ANTICIPATI

Anno . . . L. 3, 50
Semestre . . . 2, 00
Trimestre . . . 1, 30

PREMI

Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

AVVERTENZE

Le lettere e cartoline non francate si respingono. Inascoltati non si restituiscono.

INSERZIONI

In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

L'ETRURIA

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

11 ottobre 1492. Cristoforo Colombo scopre la prima isola delle Indie occidentali, nota agli indiani sotto il nome di *Guanahani* che il sommo ammiraglio chiamò *S. Salvatore*.

2) Il bilancio militare

nei rapporti economici e sociali

Nel numero precedente abbiamo già difalcato dal bilancio *divoratore* lire 28.610.000 che non sono spese militari, ossia che lo Stato dovrebbe fare, e in misura molto maggiore, senza il bilancio della guerra. Continuiamo lo spoglio.

Bisogna difalcare la spesa di illuminazione delle fortezze. Non possono, certo, restare al buio; e senza esercito permanente ci dovrebbero essere lo stesso. Dunque, da togliersi altre lire 80.000.

Finalmente sono da togliersi altre L. 250.000 circa che sono per l'esercizio della ferrovia a *servizio pubblico* Torino-Torre Pellice. Abbiamo, però, ancora una spesa di L. 2.500.000 per il servizio sanitario, ed un'altra di L. 500 mila per il servizio veterinario. Senza l'esercito permanente buona parte della spesa per gli uomini ammalati ricadrebbe sugli ospedali civili. E quanto alla cura dei cavalli dimandiamo: senza esercito permanente, e senza cavalli come si istruirebbero gli uomini di cavalleria per il pericolo di una guerra? Dunque, sono da detrarsi almeno lire 1.500.000.

In totale, e in cifra tonda bisogna dai 236 milioni levarne 30 e mezzo. Restano L. 205.500.000. Ma qui son

comprese le spese d'Africa che non hanno che fare con la questione. Sono sette milioni per lo meno. E pertanto il bilancio divoratore si riduce a cento novantotto milioni e mezzo.

Ma è proprio divoratore? Or ora lo vedremo: e coloro che in buona fede lo vanno spifferando dovranno arrossire. Dunque, il governo e per esso l'amministrazione militare, con quei 198 milioni e mezzo fa le seguenti spese:

compra e paga a contanti per dieci milioni di lire di frumento per dare il pane ai soldati. Sono cioè dieci milioni che restituisce ai produttori e ai contadini;

compra per ventidue milioni di viveri cioè buoi, paste, riso, caffè, vino, zucchero, oltre a quelle derrate che ogni reggimento e distaccamento compra giornalmente sulla piazza per i condimenti, e che ammontano a qualche milione. Sono quindi altri 26 milioni restituiti ed assicurati annualmente ai produttori del bestiame, ed al commercio;

compra per diciotto milioni circa di foraggi. È, a colpo di occhio, una somma enorme che rappresenta un guadagno annuo certo e continuo per l'agricoltore e il possidente di campagna; spende annualmente oltre a quattro milioni per rifornimento di mobilio e casermaggio facendo lavorare e guadagnare falegnami, fabbri, materassai, e comprando per più d'un milione di legna da ardere; denaro tutto che ritorna nelle tasche dei lavoratori (non quelli che cantano l'inno nelle grandi città).

(Continua)

5) Appendice dell'ETRURIA

CORTONA NEI SECOLI SCORSI

SPIGOLATURE DI CRONACA

Scendendo dalla parte di S. Cristoforo andarono a fare una visitina alle monache di S. Croce (si vedono ora le rovine del convento nell'Orto detto di Santa Croce).

Proprio di faccia alla parte posteriore del campanile di S. Cristoforo le monache poterono vedere, con orrore, la casetta segnata col N. 4 che ha un portone di stile a sesto acuto ed una porticina a mensoloni sporgenti sul lato destro di chi guarda. Al disopra della porticina, proprio sotto alla gronda sporge fuori un vecchio palo tarlato. A questo palo la tradizione vuole che si impic-

cessero i malfattori. E la casetta era l'ultima stazione ove si trascinavano quando uscivano dal confortatorio sotterraneo di S. Antonio.

Passando poscia per Sant'Antonio e San Francesco e Via dello Spedale si fermarono alla Chiesa della Trinità dei Laici (ora S. Marco); poi alle *Poverelle* (ora R. Conservatorio) e quindi alle *Santucce* (ora ricovero dei vecchi) dove fecero una domestica refezione religiosa colle suore che le accolsero.

Circa alle ore venti (ore 15 del nuovo computo europeo) scesero a S. Domenico, e alla Madonna degli Alamanni (ora ridotta a stallaggio presso il *Villino Marsili*). Poi per *ruca piana* andarono a S. Filippo, e a S. Benedetto, risalirono a S. Agostino e finalmente per la *ruca di S. Francesco* (Via *Berrettini*) si recarono a far visita alle monache della Trinità. Di lì rientra-

LA CHIESA ANGLICANA

Come è noto, la chiesa anglicana episcopale continuò ad *ordinare* i diaconi, i preti (pastori) ed i suoi vescovi anche dopo lo scisma. In questi tempi essendo sorta una certa agitazione per la riunione degli anglicani alla chiesa cattolica sorse la questione se fossero valide le dette *ordinazioni*. Molti cattolici opinavano pel no, e parecchi pel sì. Il Papa dichiarò *ex cathedra* che le ordinazioni anglicane non sono valide.

Taluni si meravigliano, osservando che con ciò si arresta il movimento unionista, mentre, in fondo non si tratta d'una questione dogmatica. Noi crediamo che sia tutto il contrario. La chiesa anglicana dichiara un' idolatria la messa e non crede nella remissione delle colpe. Se gli ordini sacri conferiti in queste condizioni di fede fossero stati dichiarati validi è evidente che tutti gli anglicani avrebbero trovato poco necessaria una conversione dal momento che i loro vescovi e pastori erano validamente consagrati ed i sacramenti erano perciò validamente somministrati non ostante così grande discrepanza di credenza. Invece la decisione papale susciterà terribili scrupoli in tutte le coscienze degli anglicani sinceramente religiosi i quali non potranno rassegnarsi neppure al dubbio - dopo l'autorevole decisione - che ogni loro atto religioso sia nullo. E ciò affretterà il momento in cui chiederanno a Roma il legittimo conferimento degli ordini sacri.

S. E. GETA

POLITICHETTA

— Gli accordi colla Francia vanno a meraviglia. Col trattato Tunisino il Ministro Rudini cedette alle pretese di sovranità della Francia.

Ora si annuncia una nuova convenzione per la navigazione, colla quale si rovina il cabotaggio italiano. *Quousque tandem?* E intanto i giornali francesi traendo argomento da queste due stipulazioni cantano alteramente su tutti i toni che l'Italia deve sottomettersi e sottomettersi. Ora noi con vero rammarico diciamo che piuttosto che andar più oltre, in questa via di ruinoso asservimento, è meglio che il paese rinunci ai benefici che vorrebbe prodigarli l'attuale Ministero. Vorrà il parlamento fare atto di coraggio?

rono nella propria chiesa cantando il *Te deum*. E veramente la passeggiata era stata lunga.

Teatri, lettere, arti.

Un teatro, costruito con le regole di arte, già esisteva nel secolo XV nel palazzo Casali; e si chiamava la sala del *biscione* forse da qualche stemma o pittura in cui campeggiava la serpe. La sera del 26 febbraio 1511 mentre stava per cominciare la commedia cadde la sala e vi morirono molte persone.

Le lettere e le arti erano in fiore già nel '400, e sarebbe lungo ripetere la serie degli uomini che si distinsero fino al cadere del secolo XVIII.

Fin dal 1440 i fratelli Gucci stampavano libri in Cortona come appare da un erudito studio del prof. Francesco Ravagli.

Però prima della fine del secolo XVI Cor-

I provvedimenti per la Sicilia non pare che diano i frutti sperati. Gli operai delle zolfare si sono messi in sciopero. Il lord commissario ha fatto procedere a numerosi arresti.

I brindisi fatti in Francia dall' Imperatore di Russia sembrano a noi - non ostante l'umiliante lirismo della stampa francese - molto scolorati. Con tutto ciò è probabile che la Gallia monti ora sopra un piede di smisurato orgoglio da non lasciare in pace più nessuno. Il profeta predice che questo è un buon principio per venir presto alla resa dei conti. E sarà terribile.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

Furono scoperti ed arrestati gli autori dei furti sulla linea ferroviaria Bologna - Firenze. Il danno di questi furti si calcola a L. 200.000.

In Francia è morta una signora Livornese, certa Elena Rabà vedova Leon, lasciando una eredità di circa 30 milioni. Varj parenti risiedono a Livorno.

Presso Reggio di Calabria i carabinieri uccisero il brigante Bertè; e questo è bene. Ma quattro carabinieri furono feriti; e questo è male.

Un numero ingente di emigrati s' imbarca a Genova. Esso è immensamente superiore a quello del 1895. Se volessimo imitare i giornali radicali potremmo incolpare e maledire il Ministero Rudini, come essi incolpavano il Ministero Crispi. Il Ministero attuale ed il Ministero precedente non hanno alcuna responsabilità d' un fatto, le cui cause sono ben più alte e complesse. L' Etruria ha più volte spiegate. Questa emigrazione è un gran beneficio.

Il tribunale ha pronunziato il fallimento della Banca popolare cooperativa di Pisa che aveva molte ramificazioni.

I contabili della Banca popolare di Piacenza, sono fuggiti portando via 60.000 lire.

Questi fatti sono ben dolorosi; perchè tolgono la fiducia del popolo in queste istituzioni, dove - pur troppo - si va infiltrando anche la politica invece di far della onesta amministrazione.

Grande inondazione nella Provincia di Cuneo dove il Po ha distrutto ponti, strade e raccolti. Ecco gli effetti del libero disboscamento in libera terra!

I. P. OSTINI

RICORDI DEL PASSATO

I PETROVITCH

Dal 1844 al 1850 abitavano in Firenze due signori, che credo fratelli, i Conti Petrovitch. Il maggiore di età avanzata sposò la figlia del Pesciatino Avv. Galeotti che era stato sino al 1840 Vicario R.º a Cortona e quindi successe a S. Sepolcro al Vicario R.º Avv. Antonio Carloni. Verso il 1850 o poco dopo questo Conte Petrovitch morì lasciando erede la moglie.

tona rimase senza alcuna tipografia, e per trecento anni circa non ne ebbe più: il che pare impossibile se si pensa che appunto in quei trecent'anni fiorirono in Cortona tanti letterati e scrittori.

Uno di questi, celebra per la sua mordacità e per le disgrazie che gli ne derivarono, benchè fosse frate, fra gli ultimi anni del '600 ed i primi del '700 pubblicava ogni anno un celebre almanacco e lo faceva stampare talvolta a Perugia, tal' altra a Firenze, a Foligno, ad Ancona, a Città di Castello.

L' almanacco del 1681 ha un titolo buffamente mirabolante che comincia così:

« Indicativo delle stelle dal quale considerato l' attivo e passivo delle qualità di esse, con l' imperativo, coniugazione, declinazioni » ecc. ecc. (seguita su questo piede per una quindicina di righe decrescenti) « si cava un' optativa ben-

Il secondo Conte Petrovitch giovane bellissimo della persona fu vittima di una disgrazia. Egli aveva relazione intima con una signora fiorentina. Una notte uscendo celatamente dal palazzo di questa, non si sa come avvenisse che aprendo il portone una imposta uscì dai gangheri e cadendo schiacciò il povero Conte che rimase morto sul colpo.

Questo bruttissimo fatto impressionò vivamente tutta la cittadinanza fiorentina che ne fu dolentissima per la perdita di un gentiluomo che godeva la generale estimazione e per la terribile e strana di lui fine.

I due Petrovitch erano essi pure Montenegri, come una Petrovitch è la fortunata sposa del Principe di Napoli.

R.....

L' ECONOMIA

Giorni sono furono rese di pubblica ragione alcune notizie statistiche sull' amministrazione del Culto alias Economato Generale dei benefici vacanti e degli incameramenti di beni della chiesa. Questo fondo del culto che dovrebbe essere impiegato esclusivamente pel mantenimento delle chiese e sussidi ai parroci poveri è così bene amministrato che in quelle notizie statistiche si rivela che la spesa di amministrazione superò nel decorso anno le 270.000 lire e quelle che andarono a profitto della Chiesa giunsero appena a 26.000.

Benedetta e cara la burocrazia che in Italia nulla costa e lavora tanto!!!

Ora poi v' è il più. Il Cav. Alinei, cassiere dell' Economato generale di Napoli, ha preso il volo dopo aver fatto un piccolo vuoto di cassa di L. 110.000

In quell' Economato tali fatti sono semplici sciocchezze. Ci narra un impiegato di quell' ufficio venti anni fa che a quella cassa si pagavano certe pensioni o sussidii mensili molto discutibili.

Ancora delle Feste del Lago Trasimeno

Nel resoconto delle feste dell' inaugurazione dei lavori per la bonifica del Trasimeno fu involontariamente ommesso di ricordare i festeggiamenti fatti a Montequalandro nei possessi dell' ottimo signor Agostino Papi di Montepulciano.

Il fausto avvenimento fu ivi commemorato nelle prime ore del mattino collo sparo di 31 colpi di mortaio. Nella sera venne con molto lusso e con buon gusto illuminata la villa detta la Dogana con oltre 600 lampioncini che uniti a quelli numerosissimi delle limitrofe case coloniche, presentavano un gaio e attraente spettacolo. Furono quindi sparati altri 90 colpi di mortaio e incendiati 150 bellissimi fuochi artificiali. La detta località attrasse l' affluenza di tanta gente e molti cortonesi tra cui notavasi, colla sua ele-

chè pazza e fallace cognizione del futuro - calcolato al meridiano della comunità delle sconcordanze degli autori di astrologia alla latitudine della piazza de i curiosi da FRANCESCO TIMONE DA CORTONA pescatore dei pesci celesti sulla nave d' Argo e cacciatore dell' Orsa maggiore e minore » ecc.

Nel primo foglio vi è una dedica « alla Maestà potentissima del Re di denari. »

Negli anni successivi però mette sul frontespizio il suo vero nome di Francesco Moneti e dedica il suo almanacco a personaggi illustri ed a vescovi, intitolandolo l' Apocatastasi celeste, parola greca che significa il giro periodico dei pianeti.

Tutte le predizioni e le chiacchierate si fondano sugli influssi degli astri, come era di gran voga in quell' epoca. La nota satirica

gante pariglia, il Colonnello Cav. Stefani.

Ci congratuliamo col gentile sig. Agostino Papi che non guardò a spese per dar lustro all' indimenticabile festa del Lago.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Per fare un discreto vino con l' uva stata colpita dalla grandine ci vogliono alcune avvertenze speciali:

1. Queste uve essendo imperfettamente mature sono povere di zucchero e sopraccariche di materie azotate. La fermentazione riesce perciò imperfetta, e il vino prende il sapore di tempesta. Occorre dunque, anzitutto, operare il diraspiamento separando gli acini ammanniti.

2. Bisogna correggere il mosto aggiungendovi zucchero greggio od uve passe fino ad ottenere una ricchezza alcoolica del dieci per cento almeno.

3. Bisogna defecare il mosto, cioè prima di far l' aggiunta di cui al N. 2 schiumare la parte densa che viene a galla dopo 12 ore che il mosto è rimasto tranquillo nei mastelli.

4. Bisogna dar molta aria al mosto prima che cominci la fermentazione.

Con queste cure - dice il prof. A. Testa - si può ottenere un vino buono e serbevole.

J. F. ATTORI

Per le feste centenarie di S. Margherita da Cortona

Che si fa?

Un assiduo ci scrive questi pochi versi che giriamo a chi di dovere.

« Signor Direttore

« Che si fa? Son quattro mesi che lessi nel suo giornale come ad un memorandum del Comitato per le feste sacre centenarie di S. Margherita il Capo del Municipio dette promessa di ridurre praticabili le tre vie che dal centro portano al santuario della Poverella penitente. Il lavoro non è piccolo e dev' esser fatto a tutta regola d' arte. Perchè le vie siano rimesse in ordine normale pel 22 Febbraio a quest' ora dovevano essere cominciati i lavori! Non c' è altro che si voglia fare i soliti abbracciamenti che fanno pietà.

« La via che dal Torreone conduce al Piazzale di S. Margherita ha urgenza di riparazioni e soprattutto di almeno quattro baratti per le carrozze e ripari nei punti più pericolosi oltre poi la correzione di due curve pericolosissime. »

L' assiduo di Porta Montanina

Edilizia

Il Conte Napoleone Passerini restaura la grande terrazza del suo palazzo in prossimità di Piazza Vittorio Emanuele.

Restauro pure le facciate delle loro case i sigg. Cammillo Mancini e Giov. Battista Paoletti. Presto si porrà mano ad altri lavori privati.

e mordace vi predomina.

Il Moneti seguì a pubblicare la sua Apocatastasi fino al 1712, nel quale anno morì in seguito a una caduta. Per un'eccezione, stampò a Venezia quello del 1705 col titolo di ARCOLAIO CELESTE e lo dedicò alla magnifica ed untuosissima accademia degli Signori Pizzicarioli.

Aperto per caso quello del 1696, cioè precisamente di duecento anni fa, vi trovai le seguenti predizioni che piaciemi riportare affinché i lettori vi pongano mente e notino la strana coincidenza che le rende applicabili a certi avvenimenti del 1896. Il che prova una cosa sola, che cioè è facile far delle profezie col sistema famoso delle sibille, che si possono interpretare in diversi modi.

(Continua)

A. d - C.

In Piazza V. Emanuele

La Piazza Vittorio Emanuele col restauro del Palazzo comunale e degli altri circondicini, prenderà un aspetto più bello, se non che vi è una parte che la deturpa ed è quella che sostiene la sopraposta piazza degli erbaggi. Con una piccolissima spesa il Municipio potrà levare lo sconco. Speriamo che vi si provveda.

Per l' ingresso solenne dell' Arciv. Corbelli Vescovo di Cortona

Il 30 Settembre S. M. il Re firmò il Decreto di Regio Ecequatur alla Bolla Pontificia colla quale veniva nominato il nostro Vescovo nella persona di Mons. Guido Corbelli, Arcivescovo di Pelusio, ex Delegato Apostolico d' Egitto. La speciale sollecitudine dal Governo, straordinariamente usata nella concessione dell' Ecequatur, è una splendida conferma di quella stima che Mons. Corbelli riscosse sempre fra tutti gli Stati ed oggi dal nostro.

La presa di possesso

Ci consta che presentate al Capitolo della Cattedrale le Bolle di Mons. Corbelli e il mandato di procura per prendere possesso, il Capitolo ha deliberato che questo avvenga Domenica prossima, 11 Ottobre, alle ore 11 antimeridiane. e sarà preso dal Proposto Don Francesco Anderini, e subito inalzato lo stemma vescovile e pubblicata la Pastorale.

L' arrivo

Il giorno 18 alle ore 10 di mattina Mons. Corbelli farà il suo ingresso solenne nella Cattedrale. Il Clero gli andrà incontro, fuori di città, a S. Domenico, da dove S. E. Rev.ma vestita degli abiti pontificali, sotto ricco baldacchino in lamina d'oro, si muoverà percorrendo Via Nazionale, Piazza V. Emanuele, Piazza Signorelli e Piazza del Duomo. All' ingresso della Cattedrale sarà ricevuto dal Capo del Capitolo; ed ivi, dopo le preci d' uso, cantato il Te Deum, il Vescovo saluterà il novello gregge e impartirà la benedizione.

Il ricevimento

Nello stesso giorno, alle pomeridiane, Mons. Corbelli darà nel suo palazzo un solenne ricevimento alle autorità e notabilità cittadine. Dalla Banda verranno eseguiti scelti concerti sotto il Palazzo Vescovile le cui adiacenze saranno illuminate e pavesate a cura di un comitato.

Il dono

Era doveroso che la cittadinanza cortonese, subordinatamente alle sue non floride condizioni finanziarie, presentasse un dono a Chi, in lontane regioni, diè prova del suo amor patrio e generosità per la quale oggi fiorisce il Museo Egiziano che è decoro di Cortona e d' Italia. Il dono consiste in una collana con croce d' oro e sarà accompagnata da un album contenente le firme degli offerenti.

L' Accademia etrusca

L' Accademia etrusca, di cui Mons. Corbelli è tanto lustro, solennizzerà il suo arrivo colla pubblicazione di un opuscolo, commesso al Locumone di essa Sig. Cav. Girolamo Mancini, il quale, con quella competenza che lo distingue, ha trattato di Cortona nel medio evo. L' Accademia illuminerà a sue spese i propri locali.

Onorificenze

Mons. Corbelli nelle difficili ed elevate missioni nell' Estero, dette sempre prova di grande dottrina e di molto tatto e senno; per lo che ovunque lo accolse dovuta simpatia e gli tributarono onori tutti gli Stati.

Il Sommo Pontefice lo insignì del grado onorifico di Arcivescovo e di Assistente al Soglio Pontificio. Fra le sue decorazioni ricordiamo la Commenda della Legion d' onore della Francia e la Gran Croce della Corona di Prussia, che sono massime onorificenze.

Questo è il Vescovo che Cortona s' onora e s' allieta di ricevere. Nè dissensioni di parte possono affacciarsi al nome di Guido Corbelli, cittadino e Vescovo illustre, esempio d' ogni preclare virtù, di cui la Storia registrerà a caratteri d' oro nelle sue più splendide pagine il nome e le gesta.

Un comitato costituitosi per le onoranze a Mons. Corbelli, ha pubblicato il seguente manifesto.

« Il giorno 18 corr. ottobre farà il suo ingresso solenne in Cortona il nuovo Vescovo, Mons. Guido Corbelli.

« In ricorrenza così fausta e per noi tanto ricorderemo la Commissione costituita per i pubblici festeggiamenti invita tutti i cittadini a dare al novello Pastore ed insieme nostro compaesano i migliori segni del loro affetto e della loro venerazione col prender parte all' ingresso trionfale che egli farà nella nostra città a ore 10 di detto giorno, movendo dalla Chiesa di S. Domenico, col pavesare le loro case e coll' illuminarle nelle ore notturne.

« Cortonesi!

« Il nome di mons. Guido Corbelli se fu sempre caro a noi come quello di un illustre e benemerito cittadino, è oggi anche venerabile come quello di un Padre. Vano quindi sarebbe raccomandarvi di non ismentire in si propizia circostanza quella fama di pietà e di squisitezza che distingue la nostra città. »

La Commissione

ORESTE NUTI, PINDARO SALVONI, ORESTE MEUCCI

CRONACA

Il consorzio idraulico

In un giornale di Arezzo abbiamo letto con rincrescimento una corrispondenza da Cortona relativa alla nuova amministrazione del Consorzio idraulico. Mettiamo pegno che i primi ad esserne dispiacenti sono le egregie persone che componevano il precedente ufficio direttivo; perchè a nulla servirebbe il sistema rappresentativo senza l' avvicendamento dei partiti nei pubblici negozi e se si adottasse l' uso, punto liberale di combattere con i *bons mots* gli avversari (per modo di dire) senza attendere che diano prova di sé, e soprattutto quando godono meritatamente della stima pubblica all' infuori delle considerazioni di partito.

Cronaca rosa

Lunedì la signorina Olga Pierangeli andò sposa al sig. Quintilio Marchettini di Vaiano (Umbria). Il matrimonio religioso fu compiuto nella Cattedrale dal fratello dello sposo Rev.mo Pievano Don Evangelista Marchettini, assistito dal Parroco del Duomo Can.co Don Benedetto Lepri. La felice e gentile coppia, dopo un lauto lunch, partì pel viaggio di nozze. I nostri auguri.

Echi della morte del Cav. Laparelli

Nella morte del Cav. Annibale Laparelli il Sindaco scrisse al Sig. Del Lungo Comm. Prof. Isidoro, Assessore dell' Istruzione del Municipio di Firenze, pregandolo a rappresentare questo Municipio ai funerali. Il Prof. Del Lungo, assente, non poté disimpegnare l' incarico; e appena tornato a Firenze, ha rivolto al Sindaco una lettera compiutissima nella quale rievoca la memoria di Cortona, sperando di potere, in altre circostanze, testimoniare il suo affetto.

La lettera ha prodotto ottima impressione; e noi ci uniamo al Sindaco nel contraccambiare distinti saluti e ringraziamenti all' illustre Professore, il cui ricordo assieme a quello della sua distinta famiglia, che Cortona ebbe l' onore di ospitare, non potrà cancellarsi dal cuore dei riconoscenti cittadini.

R. Teatro Signorelli

Per qualche sera agisce al Teatro Signorelli la compagnia acrobatica diretta da V. Comelli. L' intera compagnia, Venerdì sera, esegui difficilissimi e sorprendenti lavori di equilibrio e di forza e il pubblico l' applaudi calorosamente. Peccato che non abbiano incassato tanto da ricoprire le spese.

Piccolo incendio

In casa Toti casualmente s' attaccò fuoco alle coperte del letto e sarebbe corso serio pericolo se al primo allarme diversi e solerti cittadini non fossero accorsi a spegnere le prime fiamme. La casa è assicurata alla compagnia *il mondo*.

Un prigioniero cortonese in Africa

Nella lista dei prigionieri in Africa pubblicata dal Ministero della Guerra abbiamo letto il nome del nostro concittadino Domenico Mascagni, soldato di fanteria.

Il Mascagni, dai suoi commilitoni, si riteneva morto.

Passatempo

SCIARADA INCATENATA

1 e 2 Son costruzione grande e maestosa.
2 e 3 Siam gente svelta che cammina presto.
3 e 4 Il pollo chiudo che fuggir non osa.
1. 2. 3. 4. Reco disturbo e son sempre noiosa:
e l' uomo allegro faccio arcigno e mesto.

MONOVVERBI

1. S X T S
2. A O N O

Spiegazione dei giochi precedenti:

Sciarada: D - IVAN - o - Monoverbo rovescio: MASCAGNI (IN GA CS AM) — Raddoppio: PENNA - PENNA.

S. L. BILLINO

VENDITA di fanali d' ogni

forma e colore, a prezzi discreti, da servire nelle feste per l' ingresso di Mons. Corbelli.

Rivolgersi al Caffè Nazionale.

VENDESI a buon prezzo una

casa posta al Vicolo della Scala. Per le trattative rivolgersi al Sig. Giuseppe Pretini, Cortona.

CACCIATORI! . . .

La rimomata Polvere Ichmusa si trova in deposito per la vendita all' ingrosso e al minuto nella Provincia di Arezzo soltanto al negozio del Sig. PIETRO SALVINI, in Cortona, il quale è rappresentante diretto della fabbrica di Cagliari.

BOTTI DA VINO

Presso il Sig. Giosuè Crivelli a Canucia trovansi in vendita botti nuove e usate.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra SPECIALITA', la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.ⁱ

PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno . . . L. 3, 50
Semestre . . . " 2, 00
Trimestre . . . " 1, 20
PREMI
Al principio d'ogni anno si estraggono a sorte fra tutti gli abbonati diversi ed eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE
Le lettere e cartoline non francate si respingono. I manoscritti non si restituiscono.
INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 2, centesimi 20; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Ferretini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

SOLENNE INGRESSO DI S. E. MONS. CORBELLI A MONS. CORBELLI

L' aspettato dalle genti cortane, il desideratissimo Arcivescovo - Vescovo Corbelli domani alle ore 10 farà il suo solenne ingresso nella città e nella Cattedrale scortato da tutta la popolazione della Diocesi.

L' allegrezza per tal fatto riempie i cuori di tutti e se il tempo ci è favorevole l' entusiasmo toccherà l' estremo grado.

Noi pure modesti scrittori di questo più che modesto foglio siamo al pari degli altri ripieni di soavissima letizia e perciò consacriamo, in gran parte, al faustissimo avvenimento il giornale di oggi, affinché giunga all' Illustrato Cittadino, al pio e dotto presule il nostro saluto, il nostro benvenuto, l' ossequio profondo, l' alta stima e la devotissima venerazione.

Domani non è festa politica, non è incomposta gazzarra di partito alla quale si sottraggono quelli che non vi appartengono; è festa puramente cittadina e religiosa e diremo anzi festa di carattere famigliare. Cortona esulta perchè ritorna un figlio che le ha fatto onore grandissimo il cui cuore ha sempre palpitato per la diletta millenaria Città. Essa ha perciò ogni diritto ed insieme ogni dovere di darsi al maggiore entusiasmo, andargli incontro per ricevere quella episcopale benedizione il cui profitto morale trasmetterà alla più lontana generazione.

Salutiamo adunque il nostro Arcivescovo - Vescovo Corbelli; salutiamo il Novello pastore delle anime nostre; salutiamo il munifico donatore del Museo Egiziano cortonese; salutiamo il primo devoto di Santa Margherita; salutiamo finalmente il concittadino che nel Ministero episcopale promuoverà sempre il bene spirituale e temporale del suo popolo.

QUOD. IN. OPTATIS. ERAT
CIVIVM. ET. ACCOLARVM
FAVSTE. PROSPERE. FELICITER
HONORIS. SVI. SEDEM. INGREDIATVR
GVIDO. CORBELLIVS
FRANCISCI. ASSISIATIS
LEGIFERI. SANCTISSIMI
ALVMNVS
A. LEONE. XIII. PONTIFICE. MAXIMO
CORTONENSIVS. EPISCOPVS. DATVS
QVEM. VIRTUTE. ET. COMITATE. INSIGNEM
SODALES. SACRIS. LOCIS. CVSTODIENDIS
ADDICTI
AB. EO. PER. SEXENNIVM. QVA. CVSTOS
PRVDENTISSIME. EDOCTI
SVSPICIYNT
AEGYPTII. CHRISTIANI. NOMINIS
RITVS. CVIVSVMQVE
AVCTORITATE. APOSTOLICA. PVLTVM
SANCTE. QVE. VSVM
VENERANTVR
AVSPICATI
ABSENS. NE. DESINAT. VNIONEM. ECCLESIA RVM
PRECIBVS. VRGERE
QVAM. PRAESENS
VOCI. PONTIFICIS. MAXIMI. AVSCLTANS
NVLLA. DIFFICVLTA TE. FRACTVS
OMNI. ANIMI. CONTENTIONE
PROMOVIT.

PATER. AEMILIVS. CRIVELLIVS. SCRIPSI T.

Mons. Corbelli e le Feste Centenarie

Fin da quando si gettavano le prime basi per solennizzare l' avvenimento del sesto centenario di S. Margherita da Cortona, dalla terra di Paraone venivano caldi e spontanei incoraggiamenti ed esempi. Un figlio della nostra città, Mons. Corbelli era quello che volgea la mente e il cuore al grande evento.

L' emerito Monsignore spediva a più riprese, copiose somme; ed oggi si deve a Lui, quale più efficace e generoso contributore, se il comitato costituitosi per le onoranze a S. Margherita vede più agile e spiccata la via che si è tracciata per l' effettuazione dell' alto intento.

Anche in tale obbietto Mons. Corbelli si è acquistato un' alto titolo alla pubblica benemerenzia.

L' illustre presule venendo tra noi conserverà il suo fecondo amore all' opera del comitato; E esso la benedirà e la proteggerà con quel santo entusiasmo che personifica la sua venerata persona. Sotto i suoi auspici si rinfreancano le speranze e bene si confida nell' avvenire. Sia gloria a lui che così tanto ha contribuito e sta per contribuire alle migliori sorti della città.

Mons. Corbelli all' estero

Monsignor Corbelli è tornato dopo 37 anni trascorsi nell' esercizio della sua elevata missione in Africa. Quale Custode di Terra Santa la sua opera fu attiva, prudente e feconda si da giustamente meritarsi gli encomi delle autorità, l' approvazione del popolo. Come Delegato Apostolico in Egitto confermò la fama acquistata e, come prima, emerse per dottrina, oculatezza e imparzialità.

Ovunque, all' estero, la sua partenza fu largamente rimpianta.

Pel suo alto ufficio ebbe la ventura di trattare con uomini di stato che gli furono sempre deferenti della loro devozione.

Mons. Corbelli ebbe spesso soddisfazioni e onorificenze; a lui si diressero gli omaggi dei Governi e le decorazioni tra cui stanno in prima fila la Comendatura della Legione d' onore della Francia e la gran Croce della Corona di Prussia. Ma gli onori mondani non gli abbagliarono la mente, e, modesto sempre, continuò nel suo apostolato con lo stesso fervore e colla medesima diligenza. Ragioni di salute, che noi gli auguriamo lunghissima, lo tolsero a quei posti per lui cari dove visse lungamente e dove consacrò tanto bene.

A noi quindi è concesso di godere del suo ministero religioso, e i nostri cuori ne esultano.

Il Museo egiziano

Monsignor Guido Corbelli, che l' Accademia Etrusca di Cortona si onora di avere fra i suoi membri, è in ispecial modo benemerito per la importante raccolta di antichità egizie donata al Museo dell' Accademia stessa.

Una parte di queste antichità (circa novanta pezzi) fu illustrata dal ch. ^{mo} E. Schiaparelli nel Vol. VII del giornale della Società Asiatica italiana (anno 1894). L' *Etruria* nel N. 4 e successivi di quell' anno ne diede un ampio ragguaglio sotto la nota firma A. d - C.

Una nuova spedizione di 25 pezzi fece Monsignore nel 1895; ed un sintetico cenno ne fu dato nell' *Etruria* dell' 11 d' agosto. Due altri invii di numerosi ed importanti oggetti ricevette il museo nel febbraio e nell' aprile del corrente anno, ed una breve illustrazione ne fu pubblicata nei numeri 16 e 17 dell' *Etruria*.

In questo giorno, in cui Cortona accoglie come suo Vescovo il dotto e venerando Uomo è ben giusto che una nuova parola di ringraziamento gli sia rivolta su queste colonne a nome del popolo grato e festante.

Il seguito dell' articolo di fondo sul Bilancio militare e dell' appendice e gli altri articoli siamo costretti a rimetterli al prossimo numero.

LA LETTERA PASTORALE
di Monsignor Guido Corbelli

È un documento di alta importanza per la forma nobilissima e per le idee espresse dalle quali spiccano in modo ben chiaro l'animo ed il cuore del Prelato. Noi vogliamo riportare qui alcuni pensieri manifestati nella lettera pastorale. «... naturale e buono è l'amore del proprio paese, inserito da Dio medesimo nel cuore dell'uomo: ... che dev'essere alimentato di carità soprannaturale, che pur governandolo nei suoi confini necessarj lo rende meritorio ed eroico. » «... Oggi è da guardarsi dai falsi profeti che sotto veste d'agnello celano la rapacità dei lupi (San Matteo VII-15)... ». «... Chi si adopera a distruggere il senso religioso nei popoli altera e distrugge le basi della civil convivenza, e addiende parricida della religione e della patria... ». E rivolgendosi agli alunni del Seminario esce in queste sante parole: « Per ciò che ci concerne, affermiamo fin d'ora di non voler renderci in verun modo colpevoli di avere introdotto nel Santuario gente non degna, dolore ai buoni, vanto dei tristi. »

Toccando della lotta (che rabbiosa vogliono divenga i falsi apostoli del popolo) fra il povero e l'abbiente enuncia nobili ed elevati pensieri che devono esser guida di chi ha il superfluo e di chi manca del necessario. Ed ai preposti al civile governo indirizza le seguenti parole: « voi, principalmente, salutiamo che, preposti al civile governo, aver dovete interesse nel promuovere l'incremento della religione e del pubblico bene: sarà per noi di non lieve conforto il trovarci sempre uniti nel Signore in cui soltanto è la salute, la vita ed il nostro risorgimento. Dalla concordia delle due potestà civile ed ecclesiastica nascono l'ordine e la pace: ed il popolo sarà vincolato a prestar loro il dovuto ossequio allorché vedrà che, bellamente unite, non cercano che rivolgere i loro sforzi al bene comune. »

Nobilissimi sentimenti sono questi; e noi ci auguriamo che trovino un eco corrispondente in ogni ordine di cittadini e soprattutto nei civili reggitori.

X.

Tale pubblicazione, ci scrive altro nostro collaboratore, è un lavoro di molta importanza poiché oltre far con essa la propria presentazione ai suoi nuovi amministratori, traccia in grandi linee il programma del suo spirituale governo. Ma dirò di più che, mentre espone quello che egli è determinato fare a beneficio spirituale di tutti, rileva altresì i doveri di ogni casta sociale dal sacerdote al laico, dal ricco al null'abbiente, dal professionista borghese all'operaio, dal padrone al servo; il marito, la moglie, il figlio, la vedova ed il celibe non sono trascurati in questa dotta Pastorale e di tutti addita i doveri.

Monsignor Corbelli non ha solo segnata a tutti la via sicura per vivere e morire da buon cristiano, ma ha toccato felicemente le grandi questioni sociali e morali che preoccupano oggi tanto le spiccate intelligenze, gli uomini di cuore, i veri patrioti.

Noi leggendo due volte la Pastorale del nostro Arcivescovo-Vescovo non abbiamo cercato la forma, la correttezza del dire, l'erudizione pregi dei quali non fa difetto, ma abbiamo trovato nella sostanza l'Apostolo, il Ministro del tempo secondo lo spirito di Dio.

Arricchita la prima parola dell'illustre Prelate con le dottrine del Vangelo e dei Santi Padri noi la consideriamo il *Vade mecum* del cielo e del popolo.

R.

Altre notizie

La presa di possesso

Domenica, nella Cattedrale, furono compiute le formalità della presa di possesso per parte del Proposto Don Francesco Anderini delegato dal Vescovo Corbelli.

Fu cantato il *Tedeum* e dopo altre preci si addivenne alla omologazione dell'atto cui sottoscrissero come testimoni Baldelli Boni Conte Avv. Rinaldo e Petti Luigi.

Un dono di Mons. Passerini

Mons. Passerini, Arcivescovo di Tolosaide, ha inviato all'Arcivescovo Corbelli, suo concittadino, un bellissimo dono, attestato del suo affetto. Il pensiero di Mons. Passerini è degno di ogni elogio.

In Vescovado

In Vescovado si lavora febbrilmente a ripulire le belle sale, da tanti anni non occupate perché il defunto Vescovo dimorava nell'abitazione paterna.

Nella parte sottostante, laddove eranvi le cucine economiche si sono costruite ampie sale per la sede della Cancelleria Vescovile, traslocandola dal luogo ove era. È stato un ottimo divisamento.

L'album

L'Album - ricordo che sarà presentato a Mons. Corbelli comprende senza eccezioni le firme di tutte le notabilità cortonesi. Il frontespizio porta un bellissimo lavoro in seta e oro eseguito dalle Monache salesiane.

L'illuminazione

Ci consta che l'illuminazione per tutte le vie specie in quelle per dove passerà il corteo sarà generale.

Un comitato illuminerà con molti e variati lampioncini le adiacenze del Vescovado commettendone l'impresa alla ditta Coleschi di Arezzo.

I VESCOVI DI CORTONA

I. 1325 Ranieri Ubertini di Arezzo. II. 1349 Gregorio Mucciarelli dei conti di Fasciano di Cortona. III. 1364 Benedetto Vallati domenicano di Roma. IV. 1383 Giuliano Testi o Ghirimbaldi di Cortona. V. 1388 Lorenzo dei Coppi di Napoli. VI. 1390 Luca di Grazia di Peciano di Cortona. VII. 1391 Ubaldo Buonamicis di Firenze. VIII. 1395 Fra Bartolomeo de Troia Francescano di Cortona. IX. 1418 Fra Enoc Conciolari francescano di Cortona. X. 1435 Fra Matteo Ughi Servita di Firenze. XI. 1445 Fra Bartolomeo Rimbartini di Firenze domenicano. XII. 1450 Fra Matteo Ghinotti Servita di Firenze. XIII. 1466 Fra Mariano Salvini Servita di Firenze. XIV. 1481 Cristoforo dei Marchesi di Petrella di Cortona. XV. 1502 Ranieri Guicciardini di Firenze. XVI. 1503 Cardinale Francesco Soderini di Firenze. XVII. 1507 Guglielmo Capponi di Firenze. XVIII. 1510 Di nuovo il *Card. Soderini*. XIX. 1516 Giovanni Sernini Cucciatti di Cortona. XX. 1521 Card. Silvio Passerini di Cortona. XXI. 1531 Leonardo Buonafede certosino di Firenze. XXII. 1538 Gio Battista Ricasoni di Firenze. XXIII. 1561. Matteo Concini di Firenze. XXV. 1570 Francesco Perignani di Pisa. XXVI. 1578 Fra Costantino Veltroni agostiniano di Monte S. Savino. XXVII. 1585 Giovanni Alberti di Firenze. XXVIII. 1597 Cosimo Angeli di Barga. XXIX. 1604 Iacopo Bardi dei Conti di Vernio di Firenze. XXX. 1623 Cosimo Minerbeti di Firenze. XXXI. 1628 Lorenzo della Robbia di Firenze. XXXII. 1635 Luigi dei Conti Serristori di Firenze. XXXIII. 1637 Filippo Galilei di Firenze. XXXIV. 1678 Fra Nicolò Oliva agostiniano di Siena. XXXV. 1684 Pier Malaspina dei Conti di Mulazzo teatino di Firenze. XXXVI. 1696 Giuseppe Cei dell'Oratorio di Livorno. XXXVII. 1705 Sebastiano Zucchetti di Pisa. XXXVIII.

1716 Gio. Battista Puccini di Massa in Val di Nievole XXXIX. 1726 Luigi Gherardi di S. Sepolcro XL. 1735 Giuseppe Ippoliti di Pistoia. XLII. 1776 Gregorio Alessandri di Livorno. XLIII. 1802 Filippo Ganucci di Firenze. XLIV. 1806 Nicolò Baldacchini Laparelli di Cortona. XLV. 1829 Ugo Carlini di Firenze XLVI. 1851 Fra Antonio Borghi cappuccino di Livorno. XLVII. 1854 Fra Feliciano Barbacci minore osservante di Capannoli (Pisa.) XLVIII. 1872 Conte Gio. Battista Laparelli Pitti. XLIX. 1896 Fra Guido Corbelli, di Cortona, Arcivescovo di Pelusio (2)

(1) Fu creato Cardinale nel 1516. Resse le sedi Vescovili di Cortona, Perugia, Città di Castello, Assisi, Sarno e Barcellona in Spagna. Morì nel 1529.

(2) Dei nostri Vescovi: 21 furono fiorentini, 10 cortonesi, 3 livornesi, 3 pisani, 2 pistoiesi, e 9 di diversi luoghi.

I bilanci comunali

I ministri dell'Interno e delle Finanze hanno diramato due importanti circolari sui bilanci comunali e sui tributi locali. Il Ministro Branca avverte i prefetti che dovrà essere senz'altro eliminata qualsiasi spesa che non sia rigorosamente richiesta da indeclinabile servizio pubblico; dovranno essere ridotte quelle ridicibili, e rimandate quelle non urgenti.

Il Ministro invita a moderare le imposte e specialmente le due più gravose, *tassa di famiglia* e *tassa bestiame* che - dice egregiamente l'on. Branca - sono ormai veramente eccessive ed incomportabili. Egli dichiara essere suo fermo intendimento che si faccia sosta nell'aumento di queste imposte che dovranno d'ora in poi rientrare in più modesti confini, poiché si risolvono in un soverchio aggravamento delle altre imposte essendo basate sugli stessi capitoli già tassati sotto altro titolo. Conclude il ministro col dichiarare che è *alto impolitico chiedere ai contribuenti maggiori sacrifici* e che bisogna, anzi, si deve avvisare seriamente al modo di diminuire le tasse comunali diminuendo ed anche sopprimendo talune spese.

La circolare dell'On. Di Rudini raccomanda ai prefetti la massima vigilanza sulle spese dei comuni, sulle tasse e sui dazi comunali per impedire che amministratori poco coscienti, per illegittime compiacenze, applichino tasse in misure sproporzionate, facendo il danno di una classe di persone e del comune, a vantaggio di altre. — Questa botta pare diretta contro le esorbitanze dei socialisti.

Comunque, queste dichiarazioni del governo sono altamente laudabili. E solo è a desiderarsi che il Ministero, i prefetti e le giunte amministrative non se ne dimentichino ed applichino severamente e senza riguardi politici le savie norme date dalle circolari.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— La Regina d'Inghilterra è minacciata di perdere la vista per cataratta.

— Il cassiere del Municipio di Palermo è fuggito lasciando un vuoto di quasi un milione.

— Il Pontefice si tratterrà alla Casina di Leone IV. nel giardino Vaticano fino a tutto il corr. Ottobre; durante il quale restano sospese tutte le udienze salvo casi eccezionali.

Il pontefice ha dato al Cardinale di *propaganda fide* una somma a favore dei prigionieri italiani in Africa.

— Si dà per certo che all'apertura del Parlamento sarà presentata una nuova legge sulla imposta di ricchezza mobile su basi molto diverse dall'attuale. Anche la tassa fabbricati sarà cambiata.

Purchè non sieno nuovi tratti di corda che poco s'accorderrebbero colle dichiarazioni ministeriali.

LE NOSTRE CAMPAGNE

Le abbondanti piogge di questi giorni hanno fatto sospendere i lavori dei campi.

Continua il raccolto dell'uva che ha prodotto abbastanza. In alcune località l'uva è stata copiosissima, in altre deficiente.

Alcuni possidenti fanno venir l'uva dall'Italia meridionale.

La Vite

Da molti si trascura di trattare le viti giovani che si trovano in vivaio o che pure sono già a dimora ma che però non danno ancora frutto, con lo zolfo e con la bottiglia bordolese, poiché si crede che non producendo ancora uva, sarebbe tempo e roba gettata al vento: è assolutamente falso tutto questo: le viti giovani per divenire produttive hanno bisogno di formare dei buoni tralci: ora se lasciamo dette viti in balla della crittogama, della peronospera e di tutte le altre malattie che l'affliggono, non sarà possibile che possano formare il legno e preparare i tralci fruttiferi.

Quel vignaiuolo che si trovasse in tali condizioni procuri di rimediare con solleciti trattamenti.

J. F. ATTORI

Per le feste centenarie di S. Margherita
da Cortona

A Mons. Corbelli

Nel giorno 12 Ottobre si adunò il Consiglio del comitato per le feste centenarie di S. Margherita allo scopo di prendere le disposizioni per degnamente festeggiare il solenne ingresso del Vescovo Corbelli alla sua Diocesi. Fu stabilito che una rappresentanza del Consiglio composta dei Sigg. Marchese Cristoforo Di Petrella, Luigi Petti, Giuseppe Carloni ed Oreste Nuti si niri al corteo che accompagnerà il Prelato dalla chiesa di S. Domenico alla Cattedrale, e che le finestre delle sale del comitato siano nella sera illuminate.

Patronesse

Sappiamo che detto Consiglio nominò altre 17 patronesse nelle persone delle Sigg. Becherucci Giulia ed Ida, Bentivegna Antonina, Berti Pia, Cappannelli Rosa, Angori Emilia, Di Petrella March. Giovannina, Ferretti Contessa Maria, Fabbrari Maria, Fantacchiotti Verdiana, Farina Eutalia, Annetta e Giuseppina, Giornelli Rosa, Garzi Maria, Valli Domenica e Faustina.

Esaurite le comunicazioni del sig. Presidente domandò ed ottenne la parola il Segretario Carloni per fare una proposta. Disse che il Comitato fino dal 1893 deliberò stampare una nuova vita di S. Margherita o ripubblicare quella del P. Giunta. Non se ne parlò più. Oggi sente che si preparano altri lavori congeneri e la ristampa di altre vite. Proseguendo, sapeva che il Presidente, Rev.mo Lorini, aveva in corso di stampa da esso appositamente scritta una nuova vita di S. Margherita e perciò il Carloni proponeva che questo lavoro il Comitato lo dedicasse a Mons. Corbelli. Il Rev.mo Lorini allora offrì al Comitato il suo lavoro senza aggravio di spesa per il Consiglio e questo, vivamente ringraziando il suo Presidente, approvava con plauso la proposta Carloni.

Consiglio Comunale di Cortona

Seduta straordinaria del 15 Ottobre 1896.

Sono presenti i Sigg. Tommasi Cav. Luigi, Sindaco; Ristori Cap. Luigi, Salvini Pietro, Ce-ruilli Ser Leopoldo, Assessori effettivi; Giuliarini Luigi, Assessore supplente; Laparelli Pitti Conte Marco, Mancini Cav. Girolamo, Tommasi Comm. Avv. Emilio, Mirri Domenico, Donnini Cav. Lui-

gi, Diligenti Cav. Luigi, Fantozzi Faustino, Ristori Francesco, Mancini Annibale, Caglieri Giovanni.

Presiede il Sindaco Tommasi, assiste il Segretario Sig. Pietro Fantacchiotti.

Il Segretario legge un comunicato della Prefettura, la quale, avanti di addivenire all'approvazione del progetto tecnico relativo alla costruzione del nuovo piazzale, domanda che il Consiglio ratifichi la sua precedente deliberazione. Dopo raccomandazione dei Consiglieri Mancini e Diligenti il primo dei quali fa voti che il materiale esuberante sia impiegato ad allargare l'ultimo tratto del Parterre e che vi siano posti degli alberi e il secondo che gli alberi si scelgano tra i più resistenti, la seduta è levata.

CRONACA

Fiere di Ottobre

Le rinomate fiere di Ottobre, che quest'anno avvengono nei giorni 13 e susseguenti, causa il tempo perverso, furono rimandate al 20 dello stesso mese.

Cooperativa
di produzione e lavoro

La Cooperativa di produzione e lavoro fu rappresentata al Congresso di Firenze dal suo Presidente Sig. Raffaello Bimbi.

Ginnasio comunale

Nel Ginnasio Regio di Arezzo sono stati licenziati i giovani Baciocchi, Bruni e Testa, del nostro Ginnasio Comunale. Ci compiaciamo dei buonissimi risultati ottenuti e coll'egregio Direttore Dott. Saffo e coi singoli insegnanti.

Questo Ginnasio, abbastanza fiorentino, potrebbe avviarsi a migliore avvenire ove si pensasse a pareggiarlo. Così gli allievi andrebbero più spediti alle prove che sosterebbero presso gli stessi maestri, i genitori e il piccolo commercio ci guadagnerebbero, i primi dal lato economico, il secondo da quello finanziario venendo qui molti giovani dai circostanti paesi.

Veda un po' l'On. Municipio, che in fatto d'istruzione è degno d'ogni encomio, di appagare i nostri voti che sono quelli del popolo cortonese.

Congresso medico

Il Comitato Ordinatore del Congresso di Medicina Interna che avrà luogo in Roma dal 20 al 23 Ottobre comunica agli interessati che è imminente la pubblicazione del programma dei lavori. Il numero degli aderenti è già notevole ed importanti sono i temi posti in discussione. Oltre le relazioni sul cuore e sul cervello dei professori Queirolo, Porlanini, Bianchi e Rummo sono annunciate due conferenze di molto interesse pratico specialmente per coloro i quali, dediti all'esercizio professionale non possono tenersi sempre e perfettamente in corrente del movimento scientifico. Si tratta delle relazioni sui contributi dell'anno nel campo della diagnostica e della terapia che saranno svolte dai professori Devoto e Ferrannini. Queste relazioni non verranno pubblicate negli Atti del Congresso. Tutte le Scuole Universitarie hanno poi presentato comunicazioni originali d'indole clinica e sperimentale. — Pel giorno 22 i Congressisti sono invitati a visitare le Sorgenti dell'Acqua Santa di Roma, recentemente riattivate, e la direzione dello stabilimento offrirà un Lunch ai gitanti.

Le iscrizioni sono ancora aperte. I ritardatari sanno che basta mandare una carta da visita al Segretario prof. Lucatello, via Galata 40 Genova, per avere la tessera e i documenti che danno diritto ai ribassi ferroviari.

Al Negozio del Sig. Luigi Raffaelli, in grande e svariato assortimento di stoffe e pellicerie per la stagione invernale.

A Firenze, Martedì, cessò improvvisamente di vivere nella grave età d'anni 73, il concittadino

CAV. GASPERO MEUCCI

Maggiore contabile a riposo. Nella vita civile e militare, il Cav. Meucci seppe farsi apprezzare per le sue buone qualità di mente e di cuore e volse costante il pensiero a rendere onorato il nome della famiglia. Alla vedova e ai parenti le nostre condoglianze.

UNA BUONA NOTIZIA PEI CALVI

Il giornale *The physic*, occupandosi de' preparati per la calvizie, che in Italia la *reclame* strombazzava ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'*Eucrinide* del Dott. Clark ha ridonato ai calvi la loro capigliatura, la media di questi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia, infestata da migliaia di specifici.

L'*Eucrinide*, introdotta fra noi senza apparato e senza preannunzi, ha dato risultati meravigliosi.

« La calvizie, mercè questo rimedio, sparisce: i capelli rinascono prima fini, poco visibili, poi si rinforzano, divengono fitti e robusti; ad una prima *spuntata* o *fioreta* tien luogo una seconda, poi una terza ecc., fino a che il capo torna a riguarnirsi: la parte denudata va gradatamente diminuendo, in una parola la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invascente rigenerazione capigliare. »

Ecco come parla il Dott. Clark, in una sua dissertazione sulla cura della calvizie. Si vende l'*Eucrinide* presso la ditta *D' Ay Dealers in foreign specialties*, Via Alfani, 42, Firenze, a L. 6, 50 il flacone e spediscesi ovunque dietro richiesta unita all'importo. A chiunque ne fa domanda, s'invia gratis lo studio analitico del Dott. Clark: *La calvizie, sue cause, sua guarigione*.

STATO CIVILE DI CORTONA

(dal 26 Settembre al 2 Ottobre)

NATI - Leg. 12 - Illeg. 0 - Esp. 0.
MATRIMONI - Pecorini Lorenzo con Gironi Marianna, coloni - Belvisi Domenico con Storchi Elisa, coloni - Agnelli Simone con Casucci Ida, id. - Nettiari Niccola con Capocchi Domenica, id. - Giusti Domenico con Moretti Orlandina, id. - Bacarri Pietro con Dilughi Francesca, id.
MORTI A DOMICILIO - Brocchi Pietro anni 20 - Angori Pia mesi 7 - Nativi Eufemia anni 1 - Agnoletti Fortunato mesi 16 - Ciculi Luigi mesi 21.
MORTI ALL'OSPEDALE - Sciarrì Francesco anni 77.

Passatempo
SCIARADA TELEGRAFICA

1. Fiore — 2. Ruscello. 1. 2. Preghiera

MONOVERBO

a C H a

INDOVINELLO

Quale è la vocale che essendo una musa diventa una grande nazione?

Spiegazione dei giochi precedenti:
Sciarada: MOLE - LESTI - STIA MOLESTIA.
Monoverbi: IN ES PER TI; SOTT' AN INO.

Presso il negozio del Sig. Pindaro Salvoni si trovano in deposito lampioncini ed arazzi della Ditta Coleschi di Arezzo.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari

DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra SPECIALITA', la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

ABBONAMENTI
ANTICIPATI
Anno . . . L. 3, 50
Semestre . . . 2, 00
Trimestre . . . 1, 20

PREMI
Al principio d'ogni
anno si estraggono
a sorte fra tutti gli
abbonati diversi ed
eleganti premi.

L'ETRURIA

AVVERTENZE

Le lettere e cartoline non fraccate si respingono. Immediatamente non si restituiscono.

INSERZIONI
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9. centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

CALENDARIO STORICO

25 Ottobre 1852 Muore di anni 51 il sommo filosofo Vincenzo Gioberti prete torinese.

3) Il bilancio militare nei rapporti economici e sociali

Nel N.° 40 abbiamo enumerato una serie di spese per cinquantaquattro milioni che il bilancio militare distribuisce ai contadini, operai, produttori e industriali, cioè a dire che ritornano ad alimentare la ricchezza pubblica. Seguitiamo lo spoglio.

Il bilancio militare compera ogni anno tanti cavalli per un valore di tre milioni e mezzo dando un guadagno evidente ai produttori nazionali, se ci sono. Se non ci sono dà un movimento ed un beneficio a tutti quelli che lavorano e vivono di questo commercio;

spende cinque milioni annui per lo meno, per la ordinaria fabbricazione delle armi e loro accessori, vale a dire, compra metalli e materiali e fa lavorare migliaia di operai;

per i lavori del genio militare, costruzioni e riparazioni di edifici militari spende circa sei milioni all'anno. E questo è tutto denaro che si ripartisce ad operai di tutte le specie, dal muratore fino al pittore, dal meccanico fino allo scalpellino;

paga 800 mila lire annue di acqua per darla buona ai soldati dove scarseggia;

paga alle ferrovie e per i trasporti sulle vie ordinarie circa due milioni; restituisce all'industria ed al commercio del paese circa diciotto milioni

6) Appendice dell'ETRURIA

CORTONA NEI SECOLI SCORSI

SPIGOLATURE DI CRONACA

Pel marzo 1696 l'Apocatastasi predice: « Nascon disturbi, regna la finzione, Ed in commedia fa da gran guerriero Talun che è un solennissimo poltrone.

O come presto s'è mutato il mondo E l'huomo or pare un altro da sè stesso. Ieri un volto vid'io lieto e giocondo Ed oggi malinconico e depresso. »

Per aprile predice così:
« Invano messer Giove s'affatica Di ripiantare i già seccati olivi,

annui con l'acquisto di panni, tele, oggetti d'arredamento, scarpe ecc. ecc. tutta roba che dà luogo ad un vasto movimento di industria e di lavorazioni da cui traggono vita migliaia di operai e di operaie. E notisi che per alcuni altri milioni provvedono i distretti con altri fondi.

Ed infine vi sono annualmente da quattro a cinque milioni di lavori straordinari di fortificazioni, difesa delle coste, strade militari, armamenti; tutto denaro che fa lavorare e vivere terrazzieri ed operai d'ogni categoria.

Sono pertanto più di novantasei milioni che il Bilancio militare restituisce all'agricoltura, alla produzione, all'industria ed al commercio, cioè a dire che servono a proteggere, aiutare e pagare il lavoro a profitto del benessere pubblico.

Togliendo questa bella cifra dalla L. 198.500.000 il bilancio militare di consumo cioè la parte impiegata in paghe e stipendj si residua a L. 102.500.000. Ma anche questo residuo va scomposto ed analizzato. E prima di tutto vi sono compresi trentatré milioni e mezzo i quali sono il soldo della truppa cioè quei pochi centesimi che il soldato riceve alla mano e che spende immancabilmente in tutte le guarnigioni per comprare un po' di tabacco e bere qualche bicchiere di vino; e perciò è tutto un movimento di denaro a vantaggio del piccolo commercio.

Restano sessantanove milioni che sarebbero gli stipendj degli ufficiali e degli impiegati. Ma da questi bisogna togliere non meno di cinque milioni che

il Tesoro si ripiglia per la ricchezza mobile. Dunque ecco il gran spreco di denaro del popolo che si residua a 64 milioni per un bilancio generale che supera il miliardo e per una nazione di trenta milioni d'abitanti. Si confronti questa cifra con le centinaia di milioni che costa l'esercizio degli impiegati!

POLITICHETTA

Il giornale *Roma* dice sapere da fonte sicura che l'imperatore di Germania parlando testè dell'Italia, si esprime in questi termini:

« L'Italia è una nazione che val poco e sulla quale non si può fare alcun assegnamento. La sicurezza che le viene dalla nostra alleanza avrebbe potuto indurla a rivolgere tutta la sua attività allo sviluppo delle sue forze; invece disgusta i suoi veri amici per correr dietro a miraggi inafferrabili. E una nazione di gente irrequieta che non prende nulla sul serio, che non ha fede in nessuno, neppure nel suo avvenire. »

Se queste parole furono dette, provano il profondo acume dell'imperatore e il suo giusto colpo d'occhio. Se la notizia è inventata, il giudizio è, pur troppo, esatto.

I giornali francesi si rallegrano con l'Italia che è divenuta modesta. Ancora un passo, dice sarcasticamente il *Gil Blas*, e diverranno completamente amabili: cioè completamente piccini e trascurabili come erano prima del 1860. Era da prevedersi.

Aumentano i delitti in Italia, come la gente che ha occhi in testa ha sempre profittato. L'on. Ministro Rudini se ne è preoccupato ed ha... scritto una circolare ai prefetti. Ci vuol altro che circolari! Bisogna non permettere che s'implantino pubblicamente e liberamente cattedre di furto e di ribellione, sotto lo spazioso nome di conferenze sociali.

NOTIZIE ALLA RINFUSA

— Il cattivo tempo seguita ad imperversare in tutta l'Italia. A Roma, come a Firenze, a Ve-

Cinzia ci dà viaggi infruttuosi.
Venere tutto il mondo fa gioire.
Marte per aggiustar la gente ladra
Sopra tre legni un bel disegno squadra.

Contro i Turchi trionfa l'Allemagna
E l'Ottomano resterà stropicciato.

Ora vediamo se in ottobre, novembre e dicembre si adatterà qualcuna delle predizioni del Moneti:

Ottobre:

« Si trova a mal partito il Re di Spade.
Sorte contraria ad un potente accade
Che lo fa totalmente disperare.
Saturno fa più legni naufragare.
E con furor, mal soddisfatta gente
Muove una sedizione in occidente.

(Continua)

A. d-C.

nezia, a Napoli, a Milano, a Verona, in Sicilia imperversano bufere.

A Torino il Tenente Maresca del Genio volle scendere dal *Tram* senza farlo fermare: ma inciampando nella sciabola cadde sotto le ruote che gli spezzarono tutte due le gambe. È morto dopo due giorni di sofferenze.

A Roma è stato arrestato il Comm. Giacomelli ex Deputato, Direttore Generale della Società del credito immobiliare. Come si sa, la Società è in liquidazione. Coloro che conoscono il Giacomelli dicono che egli non commise malversazioni, ma - pur troppo come è uso moderno - usò dei sotterfugi non leciti legalmente per nascondere lo stato pericolante della Società e rendere tranquilli gli azionisti.

Una Commissione del congresso cattolico di Fiesole presentò in forma ufficiale al ministro di Rudini i voti del congresso. Fu ricevuta con molta cortesia e con buone promesse. Segno dei tempi! Mentre le tumultuose congreghe dei radicali - socialisti alleati (e sull'alleanza non vi ha più dubbio) s'abbandonano a voti di rivendicazioni atee ed antisociali, il grande partito moderato cattolico che ha per insegna « a Cesare ciò che è di Cesare, a Dio ciò che è di Dio » lavora seriamente e saviamente.

Nel mare presso Genova fu trovata una balena morta, lunga 20 metri e del peso di centocinquanta quintali.

Una scossa di terremoto fu sentita il 16 corrente nella Liguria e in parte del Piemonte. Ma il curioso si è che lo stesso giorno, quasi alla stessa ora, un violento terremoto si sentì in una piccola città della Contea di Galles in Inghilterra.

I cultori della geodinamica dovrebbero studiare questa coincidenza.

L. P. OSTINI

STATISTICA

Ai cocodrilli che piangono lagrime d'incognito partigiano sull'emigrazione dedichiamo queste notizie statistiche fresche fresche, ricavate dal movimento degli anni 1893 - 94 e 95.

L'emigrazione dall'Italia fu di 142,269 persone nel 1893, - 114,566 nel 1894 e 187,985 nel 1895. Essa rappresenta in media il 3,50 per 1000 abitanti; e l'eccedenza delle nascite, cioè l'aumento degli abitanti sul suolo italiano è invece del 10,60 per mille, vale a dire che più del 7 per mille di aumento resta ancora in Italia dove la popolazione è già così densa! Con quale sincerità si può declamare contro l'emigrazione?

CROCE ROSSA

Per le famiglie povere dei caduti in Africa.

Dal Comm. Della Cella Presidente del sotto Comitato di Cortona riceviamo la seguente importante comunicazione:

La Croce Rossa Italiana provvederà in questi giorni alla distribuzione della somma di Lire Centosettantunmila (171.000) da erogarsi in sussidi di L. duecento (200) ciascuno ad ottocentocinquantaquattro famiglie povere di soldati, graduati di truppa ed ufficiali caduti nell'ultima campagna d'Africa.

Per la ripartizione dei suddetti sussidi, potranno concorrere tutte le famiglie povere dei militari caduti nell'ultima campagna d'Africa, ma la distribuzione sarà fatta preferibilmente e per ordine di precedenza, alle famiglie povere che si trovano nei seguenti casi:

1. Figli orfani minorenni. (Il sussidio sarà consegnato al loro tutore legale.)
2. Vedove con orfani. (Il sussidio sarà rimeso alla vedova.)
3. Genitori senz'altri figli maggiorenni.
4. Genitori senz'altri figli.
5. Vedove.
6. Sorelle orfane nubili. (Il sussidio sarà distribuito in parte uguali alle stesse.)

Le domande, in carta libera, saranno rimesse al Sotto - Comitato della Croce Rossa, esistente nel Comune ove risiede la famiglia che richiede il sussidio, ed in quelle località mancanti di un Sotto - Comitato della Croce Rossa, le domande dovranno essere indirizzate al Sotto - Comitato della città più vicina.

Ad ogni domanda saranno uniti i seguenti documenti tutti in carta libera:

1. Certificato del sindaco o del comando delle truppe di Africa, comprovante la morte del militare.

2. Stato di famiglia rilasciato dal Sindaco.

3. Certificato del sindaco comprovante la verità della famiglia che chiede il sussidio.

Il Presidente Generale dell'Associazione, Conte senatore Rinaldo Taverna Maggiore Generale nella riserva nella sua lettera circolare del 18 corrente esprime la fiducia che i signori Sindaci non mancheranno di agevolare alle famiglie povere la compilazione dei documenti necessari, fra i quali occorre sianvi quelli accertanti in modo non dubbio l'esistenza di una delle condizioni suddette che danno modo di concorrere al sussidio.

Le domande delle famiglie residenti nel territorio del Comune di Cortona *corredate dei documenti* sovraindicati saranno, o direttamente o anche col mezzo dei Reverendi parroci, fatte pervenire al Presidente del Sotto - Comitato della Croce Rossa italiana in Cortona, (Villino di Santa Croce).

Per le feste centenarie di S. Margherita da Cortona

Nel dì 20 Agosto p. p. il Comitato per le feste sacre del Centenario di S. Margherita pubblicava un avviso col quale invitava quei cittadini e locandieri, che avessero camere da affittare in occasione del Pellegrinaggio, volessero darsi in nota presso i negozi Meucci, Abaco Ristori e Passalacqua, ed all'ufficio del Comitato. Il tempo prescritto per queste registrazioni si compie col 31 Ottobre.

Lo scopo patriottico che anima il Comitato con questa disposizione è quello di porgere occasione alla cittadinanza di mostrarsi ospitale verso coloro che verranno in gran numero a fare omaggio alla salma della Santa. Sappiamo che fino a qui le registrazioni sono poche mentre noi desidereremmo una gara generale. Ci viene riferito che il Comitato per parte sua non dorme sopra questo argomento ed ha già contratto un affitto di un vasto appartamento all'uopo.

Vita di S. Margherita

Possiamo assicurare che nel prossimo Gennaio sarà pubblicata la vita di S. Margherita del suo confessore Padre Giunta.

Questa vita verrà fuori nelle due lingue latina ed italiana, latina per conservare il testo originale, italiana per l'intelligenza di tutti. L'opera che risulterà intorno alle 500 pagine oltre i dotti commenti del Padre Da Pelago sarà arricchita di note e documenti.

CRONACA

Le società cooperative

A Firenze fu tenuto un congresso delle cooperative di produzione e lavoro. Ma i caporioni dei partiti repubblicano e socialista si posero in prima fila, e fra le altre cose fecero votare un ordine del giorno con cui si chiede che le società cooperative sieno poste sotto la vigilanza della federazione delle camere di lavoro. Questa federazione non è che un centro della propaganda socialista; e per conseguenza se si sanzionasse il voto le società cooperative (che stanno già male in gambe, salvo qualche eccezione) sarebbero in breve tratte alla rovina perché alle altre cau-

se di insuccesso si aggiungerebbe la diffidenza, l'antipatia e la privazione d'ogni aiuto per parte di tutte le classi di cittadini che non credono per niente alle ingannevoli e false teorie dei socialisti rivoluzionari. È fatale che costoro abbiano a microbizzare tutto ciò che toccano. Per fortuna, le società cooperative che non hanno scopi segreti né maschere politiche non accetteranno la tirannia che i socialisti vogliono loro imporre.

Consiglio comunale

La sessione ordinaria autunnale nel Consiglio Comunale è aperta. La prima tornata è stabilita per le ore 9 antimeridiane del 30 Ottobre. Sarà presentato il progetto di bilancio preventivo per l'anno 1897 con tutte le domande e gli affari che vi hanno attinenze.

Per Pietro Berrettini

La festa del terzo centenario dell'illustre cittadino Pietro Berrettini che doveva aver luogo il primo Novembre è stata di pieno accordo tra la Società Operaia promotrice e il Comune rinviata alla prossima primavera, e ciò causa la pessima stagione che non promette certo di ristabilirsi.

Le nozze del Principe di Napoli

Nella circostanza delle nozze del Principe di Napoli con la Principessa Elena di Montenegro gli edifici governativi e comunali fino da Giovedì hanno issato la bandiera nazionale.

Oggi, Sabato, la Banda cittadina eseguirà scelti concerti.

Biglietti logori

Per i biglietti logori il Ministro del Tesoro ha disposto come segue:

1. Invece di frattamente bollare e restituire al portatore i pezzi di biglietti inferiori alla loro metà, si distruggeranno.

2. Due metà, anche di diversi biglietti, superiori alla metà in estensione, saranno cambiati per un intero.

Tutte le tesorerie dello Stato, esercitate presentemente dalla Banca d'Italia, sono tenute a ritirare i biglietti vecchi e i pezzi che si trovano nelle condizioni specificate sopra.

Il Vescovo dalle Autorità

S. E. l'Arcivescovo Corbelli ha restituito in settimana la visita alle prime autorità. Il Sindaco Tommasi saputo della venuta del Vescovo in Municipio, lo prevenne e lo incontrò e ossequiò in Seminario. S. E. Mons. Corbelli nondimeno si recò in Municipio e salutò di nuovo il Sindaco e la Giunta riunita per trattare gli affari in corso, esternando a tutti vivi ringraziamenti.

Passatempo

GRAFFOREBUS

so so so so
so so so so
so so so so S la E D sce I ilp
so so so so
so so so so

N nota di musica mori per Leandro

MONOVERBO

Got' Lo t'Go

MONOVERBO ROVERSOLO

A

A P

Spiegazione dei giochi precedenti:

Sciarada: ROSA - RIO - Monoverbo: CH IN A - Indovinello: I TALIA

S. I. BILLINO

Al Negozio del Sig. Luigi Raffaelli, in Via Nazionale, trovasi un grande e svariato assortimento di stoffe e pellicerie per la stagione invernale.

SOLENNI INGRESSO DI S. E. MONS. CORBELLI

In attesa dell'arrivo

Per quanto la venuta di Mons. Corbelli fosse tenuta celata, tuttavia fin dall'imbrunire di Sabato un'infinità di gente, sfidando il tempo perverso circolava per piazzale Garibaldi e nei giardini pubblici in attesa del nuovo Vescovo. Monsignore scese alle 6 alla Stazione di Terontola dove erano ad attenderlo i Canonici Presenti, Mirri e Bruni e una rappresentanza del comitato diocesano, che per i primi l'ossequiarono. In questo mentre tutte le campane delle chiese della diocesi suonavano a festa. Per quanto la pioggia divenisse più serrata, la popolazione si faceva sempre più fitta e imponente.

L'illuminazione in campagna

La campagna fu la prima a prender parte alla fausta circostanza. La balaustra del piazzale Garibaldi era specialmente gremita di gente che godevasi la caratteristica veduta di quelle miriadi di fuochi sparsi per ogni luogo. L'acqua incalzante lottava contro l'opposità dei buoni villici, ma questi raddoppiavano di zelo e vincevano.

Sarebbe impossibile enumerare le più belle illuminazioni perché tutte furono tali nei limiti d'ogni Parrocchia. Nei pressi del Sodo, luogo nativo di Monsignore, l'illuminazione era più che mai sfarzosa, come pure erano sfarzose quelle del convento di S. Margherita, dei Redentoristi, della villa Bombicci, del Calcinajo, di Montecchio ecc. Uno dei più attraenti spettacoli era dato da una lunghissima fila di lumi posti agli argini del fiume *Esse* nelle vicinanze di Caraccia.

In borgo S. Domenico

La gente frattanto si riversava in borgo S. Domenico che degnamente rispondeva all'onore che gli veniva reso di ospitare per primo Mons. Vescovo. La civile borgata era in festa e ne aveva ben donde.

Non una *crasa* fosse l'asilo dei più miseri indigenti, era senza lumi. Da per tutto un grande chiarore e un vociferio, un'animazione, una letizia che mai i borgatani avevano riscontrato in casa loro. I Sigg. Bigazzi trasformarono l'ingresso alla propria bottega in grandi archi intrecciati da fitte candele di ottimo effetto.

L'arrivo

Presso la Chiesa dello Spirito Santo il Vescovo fu incontrato da un numero elevato di signori e di popolani che attorniarono la carrozza ove si trovava rischiarendone il percorso con torce. A quella luce che diffondevasi per la strada provinciale il popolo corse incontro. La carrozza in mezzo a tanta gente transitava pel borgo; al suo appressarsi tutti s'inclinavano riverenti, mentre dalle finestre s'incendiarono variopinti fuochi di bengala. L'entusiasmo era al colmo, la commozione immensa.

Monsignore scorgevasi di dietro i cristalli visibilmente commosso. Una pioggia torrenziale che colse in quell'istante avrebbe consigliato di darsi a gambe se il momento solenne non avesse vinto gli animi cui non si poteva spingere né smorzare l'entusiasmo. Anche le numerosissime Signore rimasero ferme, al loro posto.

La carrozza si fermò alla casa parrocchiale di S. Domenico e quando ve ne aprì lo sportello, all'apparire del Vescovo scoppiò un applauso prolungato e caloroso frammazzato dalle grida di « viva il nostro Vescovo ». E esso appena poté entrare in casa tanta era la pressa della gente che ad ogni costo voleva vederlo e salutarlo. Il buon Presenti vide violato il suo domicilio dacché la gente sempre più entusiasta penetrava nell'atrio e s'affollava per le scale seguendo Monsignore.

Fu una dimostrazione spontanea e grandiosa, una dimostrazione che ha rari confronti.

In casa Presenti - L'indirizzo della Giunta

Il cortesissimo e simpatico Canonico Michelangelo Presenti, Priore di S. Domenico, ebbe l'onore di avere in casa sua il Vescovo che non poteva non rispondere all'ospitalità dell'Indimenticabile e caro compagno di studio dal quale aveva ricevuto in ogni tempo costante pegno del più sincero affetto.

Al Municipio incombeva di farsi interprete dei sentimenti della cittadinanza; sentì il suo dovere e lo compì correttamente. Subito all'avviso, dell'arrivo nell'abitazione del Rev.mo Presenti gli assessori comunali Baldetti, Salvini, Cerulli e Giuliarini furono ricevuti in udienza da Mons. cui presentarono i loro ossequi e un indirizzo di omaggio della Giunta.

L'ingresso solenne

Domenica mattina la incessante pioggia faceva prevedere che la festa sarebbe stata turbata. La natura invece fu propizia e alle ore 10 l'acqua aveva rallentato e quasi cessato. Il Municipio, con cortese pensiero aveva disposto che le Guardie comunali, in alta tenuta facessero il servizio d'onore all'ingresso della casa Presenti.

Immenso popolo che ad ogni istante cresceva traboccava dalla Chiesa di S. Domenico, dalle piazze e dalle vie. Dalla suddetta Chiesa si mosse il corteo nell'ordine seguente:

Guardie comunali, plotone di Pompieri, Banda cittadina, Sezione Giovanni S. Luigi con vessillo, comitato parrocchiale di Farneta con vessillo, di Cantalena, di Montanare, Sezione giovani S. Sebastiano di Arezzo, Comitato Diocesano con vessillo, camerieri del Vescovo, Seminario, frati Cappuccini, Minori Osservanti, Francescani Cistercensi, Liguorini, Cammillini, Sacerdoti, Cappellani, Parroci, Priori, Pievani, Capitolo della cattedrale, Mons. Bruni, 12 bambine bianche vestite che gettavano fiori e quindi Mons. Vescovo seguito dall'Asilo di mendicanti, dalle rappresentanze dell'Accademia etrusca, del Comitato per le feste centenarie di S. Margherita, del Consiglio della Misericordia e Buona Morte. Chiudeva il corteo un altro plotone di pompieri, il medesimo percorso via Nazionale, piazza V. Emanuele, piazza Signorelli e piazza del Duomo. Le finestre erano adorne di arazzi al passaggio del Vescovo. Vi gettarono da ogni parte fiori sceltissimi provvisti dall'aristocrazia cortonese.

All'ingresso nella Cattedrale il Vescovo fu ricevuto dal Proposto Anderini. Quivi pure si trovavano gli assessori Cerulli, Baldetti, Salvini e Giuliarini cui era stato preparato un posto distinto.

I Pompieri si schierarono attraverso la porta del Duomo per regolare l'entrata della gente, ma la folla era così immensa che ruppe il cordone e invase la Chiesa che fu subito gremita. Dopo alcune preci il Vescovo pronunciò un elevatissimo e dotto discorso, quindi cantò il *Te Deum* e dopo impartita la benedizione, si ritirò in Seminario.

I doni - Gli omaggi

In Seminario, residenza provvisoria di S. E., una commissione composta dei Sigg. Conte Rinaldo Baldelli, Don Ferdinando Pasquoni, Arnaldo Grassi, Don Nazzareno Capucci, Don Francesco Basanieri, Dott. Augusto Lombardi e Silvio Minozzi presentò i doni della cittadinanza consistenti in una croce d'oro con pietre preziose, in un calamaio d'argento con stoppiniera e in un elegante album con le firme degli oblatori.

Oltre i doni gli furono dedicati e presentati diversi lavori letterari. La R. Accademia etrusca a forma della deliberazione presa dai signori Accademici nella scorsa Primavera dedicò al prelodato Arcivescovo le *cronache cortonesi* di Boncitolo ed altri cronisti. Di queste cronache finora inedite è merito del Locumum chiarissimo Sig. Cav. Girolamo Mancini l'averle pubblicate siccome importanti per la nostra storia

patria. Il Rev.mo Sig. Can.co Don Giuseppe Mirri, Rettore del Seminario Vescovile, non poteva concepire miglior pensiero, quello cioè di scrivere e dedicare a S. E. Mons. Corbelli le *notizie storiche* del Seminario cortonese. È un lavoro accuratissimo del quale con più comodo parleremo. Finalmente la cittadinanza offrì un cospicuo mazzo di fiori poetici dei quali gli autori rispondono ai nomi del Parroco Ciabattini, del Canonico Don Luigi Fini, dei preti Ferdinando Pasquoni e Domenico Brini, del Can.co Tommaso Meucci, del Can.co Pellegrino Fini, del Sig. Arnaldo Grassi, del Parroco Mario Pallini, dei seminaristi Pietro Ciabattini, Crivelli e Monni, del Sacrista Don Nicola Garzi e di tre che si celano sotto le iniziali.

L'illuminazione in città

Domenica sera l'illuminazione in città fu generale. Specialmente erano le vie Nazionale, Benedetti, Guelfa, Garibaldi, Dardano, Berrettini, le piazze Vittorio Emanuele, Signorelli. Erano pure benissimo illuminati il Duomo, il Seminario, gli edifici comunali, l'Accademia Etrusca, la Sede del comitato delle feste centenarie di S. Margherita, i circoli F. Benedetti e Operaio. Bellissima l'illuminazione a gas acetilene in via Nazionale, della casa e botteghe del Sig. Pietro Salvini.

Ma l'attreanza maggiore era data da piazza del Duomo a piazza Signorelli dove grandi archi con circa 2000 graziosi palloncini multicolori, vagamente messi, dalla ditta Coleschi di Arezzo illuminavano splendidamente le adiacenze del Vescovado. Presso il medesimo la Banda cittadina disimpegnò uno scelto programma in cui figurava un'elaborata composizione musicale, scritta dal maestro Panarelli e dedicata a S. E.

Il ricevimento

Alle 5 della stessa sera S. E. offrì nelle sue sale un ricevimento alle autorità e notabilità paesane. Tutto quanto Cortona ha di più eletto negli studi, negli uffici, nell'aristocrazia e nella borghesia rispose al gentile invito. I convenuti ascensero a circa 300 e tra questi notavano il R. Pretore Avv. Cappugi, il Vice Pretore Avv. Berti, il Giudice Conciliatore Avv. Carloni, il Delegato di P. S. Calzolari, il Comandante la sezione dei Cabini Sottotenente Cavazzi, Assessori e Consiglieri comunali, il Rettore e i professori del Seminario, i professori del Ginnasio e della R. Scuola Tecnica, il Comm. Della Cella Direttore Generale onorario del Ministero della Guerra, Presidente della Croce Rossa, il Cav. Mancini Lucumone dell'Accademia Etrusca, il Conte Baldelli, Presidente del Comitato Diocesano, il Cav. Gaetano Petti, Direttore della Banca, il Comandante dei Pompieri, l'Arch. Mirri, Presidente della Società Operaia e quindi i Presidenti di tante altre società, il Direttore dell'*Etruria* ecc.

Il Vescovo attendeva gl'invitati nella sala Rossa, assistito da Mons. Bruni, che faceva le presentazioni. S. E. esercitava sugli astanti un fascino immenso. Slanciato come è nella persona, nei suoi abiti vescovili tra cui spiccava una fusciana celeste e brillavano la Commenda della Legione d'Onore della Francia e la gran Croce della Corona di Prussia, incuteva da prima un aspetto imponente, severo, ma appena avvicinato il sorriso gli si diffondeva sul volto e con tanta grazia, con tanto amore con tanta familiarità che il presentato rimaneva edificato: Esso volle intrattenersi con tutti. Abbiamo presenziato parecchi ricevimenti ma niuno può raggiungere la perfezione di questo, d'indelebile ricordo. Gl'invitati, dopo il saluto di dovere, si fermarono nelle altre sale, riccamente illuminate dove venne loro servito un ottimo *lunch* preparato con quella squisita arte che è propria del Sig. Luigi Matini, proprietario del Caffè Nazionale.

UGO BISTACCI Direttore responsabile

Cortona, Tipografia Emilio Alari